

aprile 2020  
settembre 2022

# Vado a vedere se di là è meglio

di **Mario Pozzoli**

1<sup>a</sup> rappresentazione: Buccinasco, 1 aprile 2023  
Auditorium della Fagnana - via Tiziano

Questa commedia è tutelata dalla SIAE (codice SIAE: 951804A)



ATTO PRIMO

- Scena 01**- Il colpo di fulmine **Felice, Silvia**  
Lunedì 10 Felice e Silvia all'aeroporto
- Scena 02**- Marisa, Felice e Sergio Galluzzi **Marisa, Felice, Sergio**  
Felice arriva da Ubaldo, ma ripasserà. Sergio non molla monolocale. Incontro in spiaggia con Maddalena
- Scena 03**- L'avvocato Ubaldo Durini **Ubaldo, Marisa**  
Grigiotti paisà. Verzetti no soldi, non testimonia.  
Messaggi d'amore su carta igienica.  
Ubaldo, sta male e sente delle voci
- Scena 04**- Giacomo e Letizia **Ubaldo, Giacomo, Letizia**  
Ubaldo deve tornare in tribunale. Micina. Reggicalze.  
Annoiato senza di me. Film e nudi femminili.  
Colpo di pistola per il traditore. Binari morti.
- Scena 05**- L'infarto, Giacomo, la Morte **Ubaldo, Giacomo, Felice, Marisa**  
Colpo al cuore. Giacomo tel Genova e Napoli.  
La solitudine. Arriva la Morte. Non c'è più tempo per Ubaldo. Marisa: «ha tel Vergnano, non accetta.»  
Sposala. Di tempo ne troveremo. Pranzo con la Morte.
- Scena 06**- Maddalena Confalonieri **Ubaldo- Felice- Marisa- Nereo- Maddalena**  
Arriva Maddalena col fratello Nereo. Musica ricordi.  
Fluido caldo. Maniaca sessuale! Non chiamarmi Ubaldo.  
Se Galluzzi non molla CAUSA PERSA
- Scena 07**- Amilcare Bellavista **Ubaldo, Felice, Amilcare, Marisa**  
Erminia Mangiagalli CAUSA PERSA  
Antonio Borromeo CAUSA PERSA  
Marisa «tua, fra le braccia tue»  
Ubaldo va finalmente in tribunale.  
Amilcare deve 600 € mese, ma ama la moglie troia
- Scena 08**- Ugo Squitteri **Ubaldo, Felice, Ugo**  
Messaggio di Silvia. Felice si spazzola la cena e va in assicurazione. Ugo e le sue imprese. Assicurazione € 200, quindi niente parcella
- Scena 09**- Arriva Silvia **Ubaldo, Marisa, Silvia, Felice**  
Silvia. Marisa pettinatura, abbigliamento. Felice si diverte, Ubaldo no! Silvia chiede del lavoro. Felice, vi conoscete? L'uscita 7 (aeroporto).

Monocale. Vive qui? Al mattino non era così silenzioso.  
Hai qualcosa... Purtroppo la vita è la cosa migliore...

## ATTO SECONDO

**Scena 10-** Ancora Giacomo e Letizia

**Ubaldo, Giacomo, Letizia**

**Lunedì 17**

Micina di Torino striptease. Povera donna la Micina, 70 anni. Ubaldo vuol dormire ma non ci riesce.

**Scena 11-** Silvia in azione

**Ubaldo, Marisa, Silvia, Felice**

Silvia si associa a Ubaldo. Con Grigiotti ha vinto. Ubaldo zitella. Ti sposo. Vergnano... Mangiagalli...

**Scena 12-** Cecilia e Ugo, Lucilla, Sergio

**Ubaldo, Marisa, Silvia, Felice, Cecilia, Ugo, Lucilla, Sergio**

Cecilia è diventata ricca. Lucilla si lamenta del marito. Non ci sono più morti. Ugo e Cecilia si piacciono.

**Scena 13-** Silvia e Felice

**Silvia, Felice**

Lui non vuole dire chi è, ecc. Si baciano

**Scena 14-** Basta Micine!

**Ubaldo, Marisa, Giacomo, Letizia**

**Lunedì 24**

Basta Micine. Ti ho fatto pedinare.

**Scena 15-** Sergio e Maddalena

**Ubaldo, Marisa, Silvia, Felice, Sergio, Nereo Maddalena**

Sergio e Maddalena si ritrovano e si sposteranno

**Scena 16-** Ugo e Cecilia - Amilcare e Lucilla

**Ubaldo, Marisa, Silvia, Felice, Ugo, Cecilia, Amilcare e Lucilla**

Ugo e Cecilia si sposano. Amilcare e Lucilla tornano insieme

**Scena 17-** L'addio di Ubaldo

**Ubaldo, Felice, Marisa**

E' ora. Felice vuole portare con sé Silvia. L'addio di Ubaldo con Marisa

**Scena 18-** La Morte va

**Silvia, Felice**

Felice, la Morte va con Ubaldo. Arriva il Felice dell'aeroporto.

# PRIMO ATTO

- LUCE davanti
- LUCE filippo
- LUCE manu

## Scena 1 Il colpo di fulmine

- SIPARIO CHIUSO o paraventi

-AUDIO 1	-Inizio-	(2,16)
----------	----------	--------

- BUIO SALA
- LUCE davanti

*In scena un tavolo da bar e due sedie.*

*Silvia entra da sinistra con caffè e brioche, più valigia e borsa. Giovane, bella, elegante.*

*Si siede e inizia a mangiare leggendo un incartamento.*

*Felice poco dopo entra con cappuccio e brioche. Giovane, bello, elegante. Allegro, positivo, simpatico, accattivante.*

*Si guarda in giro, ma i tavolini del bar sono tutti occupati.*

*Se ne libera uno in fondo, si precipita, ma è preceduto da altri.*

*Poi vede una sedia libera al tavolo di Silvia, si avvicina, sta per chiedere se... ma non ne ha il coraggio.*

-AUDIO 1	SFUMARE, FINE
----------	---------------

SILVIA *(si accorge di Felice) Se vuole, si sieda pure.*

FELICE Davvero posso?

SILVIA Prego. *(ritorna a leggere)*

FELICE *(si siede) Grazie. Non c'è un tavolo libero. (un tempo per masticare un pezzo di brioche) Ce n'è di gente che viaggia!*

SILVIA Umh, umh...

FELICE *(zucchero, mescolare, bere, intanto si guarda in giro)* Strano come nessuno parli in questi posti. Ognuno col suo cappuccino e brioche. Anche sulla metropolitana è la stessa cosa. *(un tempo)* Forse la gente pensa che se uno si mette a parlare con una persona che non conosce, sia uno squilibrato, uno psicopatico oppure uno svitato. E così si nascondono tutti dietro al loro cellulare o a un libro. A un libro pochi, in verità. *(un tempo)* La sua cartelletta ha una macchia di caffè, nell'angolo.

SILVIA Senta, io non l'ho presa per uno svitato. Ma la pregherei di lasciarmi studiare questa pratica, perché domani ho un'udienza.

FELICE Ah, sì, certo, certo, mi scusi. *(un tempo)* E' che oggi sono di buon umore. In verità lo sono sempre, perché... *(la guarda bene)* Ma noi ci siamo già visti!

SILVIA *(alza gli occhi)* Aaah.... No, eh!

FELICE Guardi che dico sul serio, io l'ho già vista!

SILVIA Non credo proprio, sa! *(si rimette a leggere)*

FELICE Ma sì, eravamo in fila poco fa al check-in! Lei ha perso il biglietto dell'aereo e io gliel'ho raccolto.

SILVIA *(lo guarda, ci pensa)* E' vero. Grazie, comunque.

FELICE Si immagini. *(un tempo)* Sul biglietto ho visto che è diretta a Milano.

SILVIA Senza volerlo!

FELICE Come?

SILVIA L'ha visto senza volerlo!

FELICE Ah, beh, sì, senza volerlo. *(un tempo)* Anch'io sono diretto a Milano. Ho trovato un lavoro presso un avvocato. Ma se ha un'udienza, anche lei deve essere avvocato.

SILVIA *(con un sospiro di insofferenza)* Sì, anch'io sono avvocato.

FELICE Io no. Farò il segretario, assistente, collaboratore, factotum... e chi lo sa?

SILVIA *(lo guarda. Il tipo alla fin fine le piace)*  
Senta, la ringrazio del suo interessamento e la ringrazio per il biglietto. Senza non saprei come avrei fatto. Sono contenta che lei sia di buon umore e soprattutto che abbia trovato un lavoro a Milano, ma la prego, mi lasci studiare questa pratica!

FELICE Ah, sì, certo, certo, mi scusi. Sono stato un po' invadente...

SILVIA Forse... Ma forse non è neanche questo. Probabilmente è colpa mia. Come ha detto lei, mi mette in agitazione parlare con uno sconosciuto, *(ride)* magari uno svitato, e allora mi nascondo come tutti dietro a qualcosa *(gli mostra la pratica)*. Se devo proprio essere sincera non c'è nessun bisogno che la studi, la so quasi a memoria.

FELICE Lo sospettavo. Sa che un famoso matematico, di cui non ricordo il nome, ha detto: «Se la gente crede che la matematica sia difficile, è soltanto perché non si rende conto di quanto sia difficile la vita.»

SILVIA Già.

*Si guardano.*

FELICE E quindi ha un'udienza a Milano?

SILVIA Sì. Sono stata assunta in uno studio di avvocati. Speriamo, perché di apprendistato a compenso zero e sostituzioni maternità ne ho fatte abbastanza.

FELICE E a Milano ha già trovato una sistemazione?

SILVIA Per ora mi ospita uno zio, tra l'altro, ironia della sorte, anche lui avvocato.

FELICE Quando si dice la coincidenza: io andrò a lavorare da un avvocato, lei è avvocato, andrò ad abitare da uno zio avvocato e sarà assunta in uno studio di avvocati. Bellissimo!

SILVIA Il mio caro zio Ubaldo. E' da tanto che non ci vediamo. Non vedo l'ora di riabbracciarlo. *(pensa, quasi tra sé)* Gli voglio bene...

FELICE Vede che ora si sta... E' bello quello che ha detto!  
*(la guarda un attimo negli occhi)* Diciamo che sembra contenta.

SILVIA Diciamo di sì.

FELICE            Anch'io sono contento, anzi felice, come il mio nome: Felice.  
Oggi volo per la prima volta in vita mia, ho un nuovo lavoro a Milano, un mio amico mi ha trovato un monolocale in affitto, e ora sto parlando con una ragazza bellissima...

SILVIA            *(sorride)* Non esageri!

FELICE            ...che si chiama?

SILVIA            Chi?

FELICE            La ragazza bellissima!

SILVIA            *(ride)* Ah! Silvia.

FELICE            Silvia... *(un tempo)* Oltre che rompiballe, io sono un tizio entusiasta, ottimista e mi lascio sempre trasportare da ogni novità. Diciamo che parto subito in quarta.

SILVIA            E poi arrivano le delusioni che ti avviliscono.  
Meglio non aspettarsi mai niente di buono dalla vita, così se poi succede qualcosa di bello, diventa una piacevole sorpresa.

FELICE            Sì, ha ragione anche lei, ma io non ce la faccio e penso sempre al meglio. A volte rifletto a come sarà quando troverò la donna della mia vita. Penso che mi prenderò cura di lei, ogni giorno, mentre lei, forse, si prenderà cura di me, e allora potrebbe essere per sempre, no?

*Silvia rimane muta e pensierosa.*

FELICE            Forse come al solito, ho parlato a vanvera.

SILVIA            No, no, quello che ha detto è così bello, che mi fa quasi paura.  
Chissà se a me capiterà mai?

FELICE            Esiste il colpo di fulmine, no?

*Si guardano intensamente.*

FELICE            *(indica alle spalle di Silvia e legge il tabellone luminoso)*  
Guarda, dai ti do del tu, chiamano i passeggeri all'uscita sette per il tuo volo. *(legge il tabellone)* "Milano, otto e quarantacinque". *(guarda il proprio biglietto)* Io purtroppo parto con quello dopo. Dieci e venti.

SILVIA *(si gira pure lei verso il tabellone) Grazie. Allora io vado...  
(si alza, ma non va)*

FELICE *(si alza) Guarda che se dirigendoti all'uscita sette, ti accorgerai che uno "svitato" ti sta seguendo per avere il tuo numero di cellulare, ti garantisco che non ti sarai affatto sbagliata.*

*Silvia ride e rimane imbambolata a guardarlo.*

FELICE Oh, no! Ho dimenticato la borsa in auto. Vai pure avanti. Lo svitato arriva subito.  
*(si gira, ma non si muove - deve andare verso l'uscita di destra - si gira di nuovo verso di lei e...)*  
La vita è la cosa migliore che sia mai stata inventata!

<b>-AUDIO 2</b>	<b>-Mi sei scoppiato-</b>	<b>(1,31)</b>
-----------------	---------------------------	---------------

*Silvia lo guarda, vorrebbe dire qualcosa, ma sorride solamente ed esce a sinistra.*

*Felice la guarda andare. Poi si avvia verso destra ed esce.*

**- BUIO**

<b>ABBASSARE</b>	<b>SWITCH</b>
------------------	---------------

<b>-AUDIO 3</b>	<b>-Incidente &amp; Motivo Marisa-</b>	<b>TUTTA</b>	<b>(1,11)</b>
-----------------	--	--------------	---------------

**Quando inizia il motivo:**

**- APRIRE SIPARIO o togliere i paravent**

**- LUCE PALCO**

**Marisa porta fuori scena: tavolino e sedie ed eventuali paravent.**

## Scena 2

### Marisa, Felice e Sergio Galluzzi

*Lo studio/soggiorno della casa dell'avvocato Ubaldo Antonio Durini.*

*- Scrivania ingombra di scartoffie d'ogni genere.*

*- Uno scaffale/bancone con cartelle, contenitori, volumi, libri...*

*- Un piccolo tavolinetto con computer.*

***E' tutto in disordine.***

*- L'uscita a sinistra va in cucina.*

*- L'uscita a destra va nell'anticamera e quindi all'ingresso della casa.*

*- L'uscita in fondo va in sala da pranzo e nelle altre camere della casa.*

MARISA

*(nella postura, nel vestito, in tutto, appare sciatta e dimessa. Entra da sinistra canticchiando sulla musicchetta e portando una tovaglia)*

*Oggi si mangia tardi. (esce sul fondo)*

*- Si sente bussare.*

***Marisa rientra dal fondo canticchiando ed esce a sinistra in cucina.***

*- Si sente bussare.*

***Marisa rientra da sinistra e ascolta.***

*- Si sente bussare.*

*Ah, ma allora avevo sentito bene! (esce a destra. Da fuori)*

*Buongiorno. (rientrando) Venga. Ma perché non ha usato il campanello? Va beh che "A chi batte forte, si aprono le porte", ma...*

FELICE

*(entra da destra e la interrompe) Campanello...? (pensa) Cos'è?*

*(è un'altra persona rispetto al Felice dell'aeroporto. Si guarda in giro memorizzando qualunque informazione che i suoi occhi percepiscono.*

*Tutto ciò che lo circonda per lui è novità, casa, oggetti, persone, vita)*

MARISA

*(scoppia a ridere) Gioia mia, ma stai scherzando?*

FELICE

*Scherzando? No, non credo. Ma il campanello... non so.*

MARISA

*Come "non so"? (ma sta al gioco e glielo spiega come a un bambino)*

*E va bene: il campanello è quel bottone che si trova fuori da quella porta (la indica), sulla destra (si gira di spalle a Felice e alza la mano destra). Si schiaccia e si sente un suono, così chi è in casa sa che c'è qualcuno alla porta che vuole entrare e va ad aprire.*

***Felice pensa, si gira ed esce a destra e suona il campanello.***

**-AUDIO 4**

**-Campanello-**

**TUTTA (0,02)**

MARISA Ma cosa sta facendo? Ma questo non è normale!

FELICE *(rientra)* C'è Ubaldo?

MARISA Ubaldo? L'avvocato Durini, vuoi dire? No, è in tribunale.

FELICE *(esce deciso a destra)* Allora ripasso quando ci sarà.

MARISA *(rimane spiazzata)* Ma guarda te. E' proprio vero che "Al mondo ci sono più pazzi che briciole di pane". *(esce a sinistra in cucina)*

SERGIO *(capitano, ex militare in pensione. Ha atteggiamenti militareschi. Entra da destra sventolando una raccomandata)* C'è nessuno?

MARISA *(rientra con in mano un mestolo di legno)*  
Buongiorno, signor Sergio. L'avvocato è in tribunale.  
*(vede la busta)* Se è roba da pagare, soldi non ce n'è!

SERGIO Signora Marisa, *(fa un saluto militare)* questa è una raccomandata che mi ha spedito Ubaldo, da parte di tale Maddalena Confalonieri.

MARISA E cosa vuole tale Maddalena Confalonieri?

SERGIO Vuole comprare il mio monocale al doppio del suo valore.

MARISA Oh, ma che bella notizia! E allora, gioia mia, glielo venda!

SERGIO Mai! Per mille bombarde!

MARISA Mai?

SERGIO Tale Confalonieri ha comperato un intero stabile, pagandolo quattro lire. In questo stabile è inserito anche il mio monocale. L'intero edificio è un rudere diroccato della metà dell'ottocento e ora vuole ristrutturarlo e rivendere i singoli appartamenti a prezzi da capogiro.

MARISA Un intero stabile. Alla faccia, ne ha di soldi!

SERGIO La Confalonieri è ricca fin sopra i capelli, perché quando era giovane, l'ha data via più volte e l'ha data via bene!

MARISA Signor Sergio, sono ancora signorina!

SERGIO Ha ragione, mi scusi, ma è la verità!

MARISA Avrò messo a frutto i "ferri del mestiere" che il buon Dio le ha dato. Non come me che ho sciupato i vent'anni più belli della mia vita dietro a quel babbeo dell'avvocato!

SERGIO Ma, scusi Marisa, in questi vent'anni è sicura di avergli fatto capire nel modo giusto la sua passione?  
Voglio dire: è stata femmina? Ardente? Ha promesso? Ha dato?

MARISA Ho fatto tutto! Ho fatto tutto, ma lui non ha mai preso niente!

SERGIO Che tristezza! Beh, tornando al mio monolocale, pensi che l'ho ereditato dal nonno di mio nonno. Un garibaldino che ha fatto la spedizione dei Mille.

MARISA Però! Ma quanto è vecchio 'sto posto? Va bene e allora non glielo dia! Scusi, Signor Sergio, ma io ho la verdura sul fuoco. *(esce a sinistra)*

SERGIO Certo che non glielo do! Resisterò fino all'ultimo uomo! Ubaldo può mandarmi cento raccomandate, ma il mio monolocale non si tocca! Il terzo Guastatori non molla! E qui non ci piove!

MARISA *(da fuori)* Si calmi, signor Sergio, che "L'ira è una cattiva consigliera".

SERGIO Io questa Maddalena Confalonieri un giorno o l'altro la porto davanti alla corte marziale, perdinci bacco!

MARISA *(rientra da sinistra con in mano dei piatti)* Ma lei, gioia mia, di quel rudere d'un monolocale, vuoto per giunta, cosa se ne fa?

SERGIO Ne faccio quello che mi pare! E mio e me lo tengo! E qui non ci piove! Per mille bombarde! Mi spiace solo, cara Marisa, che un vecchio amico come l'avvocato Ubaldo abbia accettato di prendere le parti di questa *(con spregho)* Maddalena Confalonieri, contro di me.

MARISA Non é che il mio Ubaldino vuole mettersi contro di lei. Ma la signora Confalonieri sicuramente gli pagherà una profumata parcella. E qui purtroppo non capita molto spesso, sa?

SERGIO Beh, forse non tutto il male viene per nuocere. Ubaldo le cause le perde tutte! *(ride)*

MARISA *(alterata)* Le perde perché non corrompe i testimoni.  
D'altra parte con quali soldi può corromperli? Qui vengono soltanto i poveri diavoli e lui non manda indietro nessuno.  
A volte ci rimette anche le spese della carta bollata. La mia gioia...  
Non parliamo poi del mio stipendio... E comunque va beh che:  
"Chi fa uso di verdura, vive sano e a lungo dura",  
ma io sono stufa di mangiare solo carote, cipolle, patate e zucchine.

SERGIO Mi dispiace di sentire queste notizie, perché per Ubaldo darei via tutte le mie medaglie!

MARISA A chi lo dice! E non so cosa farebbe senza di me. Ma lui purtroppo a me non ha mai badato. *(due lacrime)*

SERGIO Lo so, Marisa, lo so, ma Ubaldo è fatto così. Non ha mai voluto sposarsi. Anche se con qualcuna era quasi lì lì per...

~~MARISA Sì. Una era la figlia di un tale che lui difendeva in tribunale. Il tale fu condannato all'ergastolo e lei lo lasciò.~~

~~SERGIO Ricordo, ricordo. Un'altra, tale Tiziana, era la sorella di una passeggiatrice che Ubaldo difendeva, ma come al solito perse la causa e la passeggiatrice finì in galera per adescamento.~~

MARISA ~~E la Tiziana lo lasciò!~~ *(sospirando)* E' proprio vero che gli uomini cercano, cercano, e non si accorgono del fiore che hanno sotto gli occhi. *(va verso il fondo, ma...)*

SERGIO Ognuno ha le sue pene, cara Marisa. Anch'io tanti anni fa, quand'ero un ragazzo... Ma lasciamo stare, è roba vecchia.

MARISA *(torna indietro. E' interessatissima, quando sono storie d'amore...)*  
No, no! Raccontimi!

SERGIO *(rapito)* Io ero giovane giovane, lei forse un po' meno, ma questo non ostacolò assolutamente la nostra passione!  
Una sera, mentre passeggiavo sulla spiaggia di Finale Ligure, la incontrai. Un'apparizione! Una luce nella notte!  
Ci fermammo estasiati, uno di fronte all'altro. Ci guardammo, l'amore esplose come un fulmine e tutto accadde come in un sogno.

MARISA *(interessatissima)* Cosa? Cosa accadde?

SERGIO Una musica in lontananza accese la nostra eccitazione.  
Al riparo delle cabine, con la luna che ci baciava e il mare che ci cullava, avvenne una delle più grandiose battaglie della mia vita!

MARISA Oh, santa Vergine!

SERGIO Per mille bombarde! Ci amammo in un un delirio di sensi! I nostri corpi si conobbero, e, avvinghiati in un amplesso celestiale...

MARISA *(agitatissima, lo interrompe)*  
La prego, signor Sergio, basta! Sono ancora signorina!

SERGIO Oh scusi, dimenticavo...  
Dopo, tra lacrime e sospiri, mi giurò che IO ero il suo primo uomo.

MARISA "A donna che giura e a bimbo piangente, non creder niente". Ma cosa importa se era il primo o il centesimo. L'importante è l'amore, no?

SERGIO Vero. E lei lo è stata. Il mio primo, UNICO e grande amore!

MARISA Oh mio Dio, che bello! Quindi dopo, cosa è successo?

SERGIO *(sconsolato)* Nulla è successo! La mattina dopo dovetti partire con il mio terzo Guastatori e così non l'ho mai più rivista. Pensi che nel turbine della passione, non ci dicemmo neppure il nostro nome!

MARISA Ma no!

SERGIO Lo so, lo so e so anche che proprio per questa dimenticanza, mai più la rivedrò. Alla mia età, ormai ho perso ogni speranza. Vado, Marisa. *(saluto militare)* Torno quando ci sarà Ubaldo. *(esce a destra)*

MARISA *(guarda da una finestra verso il pubblico)* Eh, l'amore, l'amore... Ne so ben io qualcosa! Ecco l'avvocaticcio mio che sta arrivando. Come mai corre in quel modo? Avrà premura. Ci ha sempre tanto da fare, la mia gioia! Magari lo pagassero per tutto il lavoro che fa! *(con amore)* Mamma mia quanto è bello! *(esce sul fondo con i piatti)*

-AUDIO 5

- È l'uomo per me -

(0,23)

**Scena 3**  
**L'avvocato Ubaldo Durini**

*Ubaldo entra da destra, trafelato e si accascia su una sedia.  
E' un uomo mite, buono. Veste un abito logoro e fuori moda.*

**-AUDIO 5**

**SFUMARE, FINE**

- UBALDO Oh, Signore, che spavento!
- MARISA *(rientrando dal fondo)* Cosa succede?
- UBALDO C'era uno che mi rincorreva.
- MARISA E chi era?
- UBALDO Vallo a sapere. Sarà un mio cliente.
- MARISA Ma come? Invece di pagarti, ti minacciano!
- UBALDO E che ne so! Avremo perso una causa.
- MARISA Una delle tante...
- UBALDO Ah, ma io vado da un avvocato e lo denuncio.
- MARISA Ma, gioia mia, tu sei "un avvocato"!
- UBALDO *(con una punta di amarezza)* Io? Io sono un avvocato da poco, cara Marisa. Credi che non lo sappia? Gli avvocati bravi, quelli che fanno carriera e guadagnano un sacco di soldi, sono tutti napoletani. Ma perché non sono nato a Napoli? Anche questa mattina, in tribunale, per il Grigiotti
- MARISA Quello imputato di diffamazione?
- UBALDO Quello! Ho fatto un'arringa che perfino io m'ero commosso. Mi sono detto: questa volta ce l'ho fatta, e invece si alza a parlare l'avvocato di parte civile... *(imitando la parlata meridionale)*  
«Signor giudice, ma che dice a costui? C'è nisciuno è fesso!  
Chi ha avute, ha avute, e chi ha date, ha date, simmo 'e Napule paisà!»  
Insomma, il mio cliente si è preso sei mesi.  
E pensa che avevo una mezza dozzina di testimoni a suo favore.

MARISA A proposito di testimoni, ha telefonato la signora Verzetti. Dice che testimonierà il falso in favore dell'Ugo Squitteri solo se le date almeno cinquecento euro, altrimenti una giornata di lavoro lei non la perde.

UBALDO E ha ragione! Ma io di soldi per pagarla non ne ho!

MARISA Lo so, lo so... *(affettuosamente, toccandogli la fronte)*  
Ma Ubalduccio mio, sei tutto sudato! Ti preparo un bel bagno, e poi ti lavo la schiena.

UBALDO Marisa, lascia stare "l'Ubalduccio"! Il bagno lo farò questa sera e la schiena me la lavo da solo. Tieni, porta via questa.

MARISA *(prende la giacca ed esce dal fondo con aria offesa)*  
"Uomo studioso, magro moroso".

UBALDO *(sospira e scuote la testa)* Quella diventa sempre peggio. E' da vent'anni che mi scrive bigliettini d'amore e me li mette in ogni angolo della casa! Persino sulla carta igienica mi scrive i messaggi: «Amore mio, ovunque, insieme!».

MARISA *(ricompare dal fondo)* Mangiamo quattro verdure?

UBALDO No aspetta, devo tornare in tribunale per portare dei documenti.

MARISA *(esce a sinistra)* Va beh, fai presto, che un po' di fame ce l'ho.

-AUDIO 6	-Campanello-	TUTTA	(0,02)
----------	--------------	-------	--------

**Scena 4**  
**Giacomo e Letizia**

*Ubaldo va ad aprire e rientra insieme a Giacomo.*

- GIACOMO *(avrà sempre con sé una valigetta)* Ubaldo! Ciao, cognatino mio!  
Come mai sei qui?
- UBALDO Come mai...? Guarda che questa è casa mia!
- GIACOMO *(guardando l'orologio)* Pensavo fossi ancora in tribunale.
- UBALDO *(cerca i documenti)* Purtroppo devo tornarci, ho dimenticato di portare dei documenti.
- GIACOMO Ah, bene! *(dopo qualche secondo)* Ma non vai?
- UBALDO *(sempre cercando)* Dove?
- GIACOMO In tribunale!
- UBALDO Ma agli affari tuoi? *(un tempo, sempre cercando)* E mia sorella?
- GIACOMO Letizia è in giro a far spese.  
*(si decide)* Senti, dovrei fare una telefonata.
- UBALDO Ah, ecco il motivo della tua visita! Fai, fai...
- GIACOMO *(al telefono, con calda voce da amatore professionista)* Micina?...  
Ciao, micina mia, sono arrivato or ora e ti ho subito telefonato. Lì a Venezia piove ancora?.....  
No, Micina, purtroppo giovedì prossimo sarò a Genova. La settimana dopo a Napoli, da dei clienti. Quella dopo ancora Torino. Quindi ci vediamo tra circa venti giorni.....  
La tua sorpresina? Ci guardo subito.  
*(apre la valigetta e ne trae un reggicalze)*  
Vizioso mia! Ti penserò.  
Ciao, Micina, ciao. Miao, miao. *(ripone la cornetta)*  
Grazie Ubaldo, da casa mia non potrei.
- UBALDO Ci credo! Ma... cellulare?

GIACOMO Cellulare? Per carità, prima o poi qualcuno ti becca! Va beh, che tua sorella, per usare un eufemismo, è un'oca, ma non si sa mai!

UBALDO *(sempre cercando)* Se è un'oca, a maggior ragione merita dei riguardi, e non vedersi i suoi vuoti di intelligenza riempiti di corna. E poi, Letizia non è un'oca, è solo un po' ... distratta.

LETIZIA *(entrando da destra, agitata. La classica svampita. Parla molto velocemente)* Ubaldo! Ho perso Giacomo!

UBALDO Eccolo.

LETIZIA Giacomo!

GIACOMO *(dolce)* Sono qui, sono qui che ti aspettavo, Letizia mia.

LETIZIA Ma sei qui da molto?

GIACOMO No. Ho fatto due chiacchiere con Ubaldo.

LETIZIA Mi fai venire i rimorsi. Chi sa quanto ti sei annoiato senza di me!

UBALDO Euh, era stufo marciol!

LETIZIA Ah, ciao Ubaldo. Oddio!

GIACOMO Che c'è?

LETIZIA A proposito di rimorsi, Giacomo, non mi dire che oggi è sabato.

GIACOMO Infatti non te lo dico. E' giovedì.

LETIZIA Meno male.

GIACOMO Perché?

LETIZIA Siccome Ubaldo è a casa e non è in tribunale per un momento ho pensato che fosse sabato. No perché io sabato ho un appuntamento col parrucchiere.

GIACOMO *(sospira)* Oh Signore! Per fortuna!

LETIZIA Muccio, tu ti stai stancando di me!

GIACOMO Ma no, Letizia, lo sai che tu sei sempre il mio grande e unico amore!

LETIZIA Sì, ma mi hai lasciata sola, in quella galleria d'arte, a scegliere il quadro da mettere in sala.

GIACOMO Ma Letizia, chi può competere con il tuo senso artistico?

LETIZIA A proposito di quadri, ho preso qualcosa da mangiare dal salumiere.  
*(appoggia un pacchetto da qualche parte)*  
Qualcosa anche per te, Ubaldo, non mangi mai niente!  
Del quadro vi ho detto.  
Poi ho comperato il giornale, così nel pomeriggio andiamo al cinema.  
Avevo scelto un thriller americano, ma sai, dalle fotografie ho capito che si trattava della solita solfa: la ragazza nuda distesa sul letto, con un coltello nella schiena.  
Ma come mai nei film le donne dormono sempre nude?  
Non hanno freddo? Non hanno paura del tizio incappucciato che va in giro a pugnalare donne nude nel letto?  
Guarda Giacomino, ne ho fin sopra i capelli di nudi femminili. E tu?

GIACOMO Mi escono dagli occhi!

LETIZIA Così ho scelto un giallo nostrano, roba di mafia.  
La moglie cornifica il marito andando a letto con il capo della banda rivale e allora il marito stermina tutta la banda rivale.  
Bravo, ha fatto bene!

GIACOMO *(guardando Ubaldo)* Un po' di pietà, di perdono...

LETIZIA Assolutamente no! Ecco, questi sono i film che dovrebbe vedere chi tradisce il proprio coniuge.  
Basta con le scenate condite di strilli, pianti e piatti in faccia.  
L'infedeltà va punita con il fragore delle armi, perché l'infedeltà non è episodica, ma, in chi è infedele, è una costante.  
Sei d'accordo, Ubaldo?

UBALDO *(guardando Giacomo)* Parli come un libro stampato!  
*(ha trovato la pratica)* Eccola!

LETIZIA Prendi Giacomo, ad esempio. Perché ho sposato lui e non un altro?

GIACOMO Ecco, perché non un altro?

LETIZIA Ho sposato te, Muccio mio, perché tu sei l'uomo fedele per eccellenza.

UBALDO *(guardando Giacomo)* Il prototipo della fedeltà!

GIACOMO *(guardando male Ubaldo, dolce)* Che belle parole!

LETIZIA Certo che se...

GIACOMO & UBALDO *(ad una voce)* Che se...

LETIZIA Giacomo, non ti sei stancato di me, vero?

GIACOMO Ma no, letizia, lo sai che tu sei sempre il mio grande e unico amore!

LETIZIA Cosa stavo dicendo?

UBALDO *(guardando Giacomo)* Si parlava di fedeltà.

LETIZIA Ah, già, no, perché se scopro che mi tradisci, cosa assurda, naturalmente...

GIACOMO & UBALDO *(ad una voce)* Naturalmente...

LETIZIA Beh, mi vedete a piangere sul letto mordendo il guanciale oppure a chiudermi in un mutismo assoluto?

GIACOMO Letizia mia! Muta tu? Ma quando mai?

LETIZIA Giusto! Niente di tutto questo! Un colpo di rivoltella ben centrato in mezzo agli occhi e fine della trasmissione! E di Giacomo!

*Mentre lo dice, sobbalzano entrambi.*

LETIZIA Omicidio passionale. Condizionale. Amnistie varie. Magari non faccio neppure un giorno di carcere! E poi ci sei tu Ubaldo a difendermi!

GIACOMO Allora sei a posto!

LETIZIA Eh sì, sul matrimonio io ho le idee chiare! Il matrimonio è come il treno. Scegli la classe e l'orario, ma una volta fatta la scelta, devi marciare sulle rotaie fino a destinazione, e senza deviazioni su binari morti. Altrimenti...

UBALDO Fine del treno!

LETIZIA *(vede il reggicalze che esce dalla borsa di Giacomo lo prende)*  
Ma Giacomuccio mio, cosa ho fatto per meritare un marito come te?

UBALDO Non lo meriti, Letizia mia, non lo meriti!

*Giacomo pesta un piede a Ubaldo.*

LETIZIA Caro, caro il mio amore! Una volta mi porti a casa lo slippino trasparente, un'altra le calze velate, adesso il reggicalze...  
*(si applica il reggicalze intorno alla vita)* Un po' piccolino forse...  
*(gli getta le broccia al collo e lo divora di baci)*  
Vizioso! Ti piaccio provocante, eh?  
A proposito di treni, Muccino, ho pensato di comprarmi un anello con dei diamanti. Secondo te quanto può costare?

GIACOMO Ma niente, cicetta mia. *(la spinge verso l'uscita)*

LETIZIA Ma come niente?

GIACOMO Niente. Pensare non costa niente. Ciao Ubaldo, noi andiamo. E grazie di tutto. *(la prende per mano ed escono)*

LETIZIA Tutto cosa, tesoro?

UBALDO Ciao Letizia. Ciao Giacomo! E attento ai binari morti!

**Scena 5**  
**L'infarto, Giacomo, la Morte**

- UBALDO *(ha in mano la pratica) Vado in tribunale.  
(estrae un biglietto dall'incartamento e lo legge)*  
«Buona giornata, mio principe azzurro!». *(stracciando il biglietto)*  
Oh, Signore, se non me ne accorgevo, questa la presentavo al giudice  
Lo Cascio! Che figura di emme! *(arrabbiato) Marisa!*  
*(è stanco. Socchiude gli occhi. Poi un colpo al cuore. Ha un inizio di  
infarto. Si tocca il torace, il braccio sinistro gli fa male)*  
Oddio!  
*(ora dal dolore si accascia in ginocchio. Ma sente una voce. Si guarda  
in giro)*  
Ma chi parla? Sto male... Devo prendere qualcosa. *(si alza a fatica)*  
Ma questa voce? *(urla a sinistra) Marisa, sei tu? (poi esce dal fondo)*
- GIACOMO *(entra da destra di soppiatto, non vede nessuno e velocemente si  
precipita al telefono e forma un numero)*  
Mi dimenticavo di Genova e Napoli  
*(al telefono) Micina? Tesoro.....*  
Sì, sì, giovedì, verso la mezza, sarò a Genova.....  
Tanto, tanto, tesoro. Conterò i minuti che mi separano da te!  
Ciao Micina, ciao. Miao, miao. *(riaggancia)*  
  
*Ubaldo entra dal fondo mentre prende una pillola con un po' d'acqua  
da un bicchiere. Vede il cognato che telefona.*
- GIACOMO *(compono un altro numero) E ora Napoli. Micina? Tesoro.....*  
Sì, cuore, la settimana prossima, sono da te, penso martedì.....  
Anch'io non vedo l'ora. Scusa se ti lascio, ma sono da un cliente.  
Ciao Micina, ciao. Miao, miao. *(depone la cornetta)*
- UBALDO *(cercando per scherzo un micio) Miao, miao! Mucio dove sei?*
- GIACOMO Ah, Ubaldo! Scusa, ma mi ero dimenticato di avvisare Genova e Napoli.  
Avrei anche le Micine di Udine e Brescia, ma ci penseremo più avanti.

UBALDO Ma cos'hai, un allevamento di gatti?

GIACOMO *(minimizzando)* No, è che vedi, io passo molto tempo per lavoro fuori casa e alla sera, quando rientro in albergo, è tutto così triste...  
*(drammatizzando)* Il letto è freddo, l'inverno è lungo, il cielo è buio...  
E io mi rattristo, tanto, tanto... E così cerco un po' di calore umano...

UBALDO Ma scusa, un po' di dignità? E mia sorella, Letizia?

GIACOMO LETIZIA NON SI TOCCA! LEI E' IL MIO GRANDE AMORE!

UBALDO Bell'amore! E quelle lì le chiami tutte "Micina"?

GIACOMO Sì, così non corro il rischio di sbagliarmi con i nomi!

UBALDO *(tra ammirato e scandalizzato)* Dio mio, che tecnica immorale!

GIACOMO Scusa se approfitto sempre del tuo telefono. Tu non c'eri e...

UBALDO Guarda che la prossima bolletta la paghi tu! Anzi pagherai tutte le bollette a venire!

GIACOMO Certo ci mancherebbe, pago tutto io! Vado. E grazie! *(esce)*

UBALDO Prego. Depravato! *(pensa)* Devo dirlo a mia sorella? Boh...

**-AUDIO 7 -Campanello ripetitivo- TUTTA (0,04)**

UBALDO *(va ad aprire)* Sì, vengo, vengo. *(da fuori)* Ma è aperto *(rientra)*

FELICE *(avanza lentamente e guarda intensamente Ubaldo)*  
Lo so che è aperto, ma volevo suonare il campanello.

UBALDO Buongiorno. Scusi, con chi ho l'onore?

FELICE Intendi "chi sono"?  
Beh, pensa all'inizio dell'universo. Ecco, io... esisto da allora.

**-AUDIO 08 -La morte, motivo- abbassare subito MOLTO (1,57)**

UBALDO Ma cosa sta dicendo? Per favore se vuole accomodarsi... *(verso l'uscita)*

FELICE Purtroppo la risposta alla tua domanda è "Sì".

UBALDO La risposta a quale domanda? Io non ho fatto domande.

FELICE La domanda che ti poni sempre più spesso.  
Tre mesi fa, quando, stordito dal male, sei salito in auto.  
Il mese scorso quando ti sei svegliato di notte e, cercando di alzarti, ti sei accasciato sul letto.  
Poco fa, quando sei tornato a casa e dal dolore hai dovuto inginocchiarti per terra.  
La domanda che nessuno vorrebbe mai farsi.  
La domanda che vorresti cancellare dalla tua testa, ma che sta in fondo al tuo cuore e che affiora perentoriamente sulle tue labbra.

UBALDO *(un tempo)* «Sto... per... morire?»

FELICE Quella.

UBALDO E tu... *(non riesce quasi a parlare)* chi sei?  
*(un tempo, lo guarda)* Tu... tu sei... tu sei la Morte!

SWITCH

-AUDIO 9 -Grido di dolore- Tutta (1,13)

*Felice annuisce.*

Al 9°/10° secondo:

-AUDIO 9 ABBASSARE

UBALDO *(lo indica)* Ma tu...

FELICE Questo è un corpo tra i tanti. Ieri è finito sotto un'auto. E' entrato in coma e poi non ce l'ha più fatta.  
Sai, ero venuto a prenderti per portarti via poco fa quando hai avuto questo terzo infarto, ma chiamala pure noia, trantran, monotonia, per una volta mi sono fermato a guardare gli uomini, questa umanità straripante di assurdità, di pazzia, di ferocia, ma anche di una spumeggiante simpatia.

UBALDO Non capisco...

FELICE Diciamo che la mia curiosità è venuta a trovarti! Prima di andarcene, voglio dare un'occhiata a tutto ciò che passerà da questa casa.

UBALDO Andarcene...?

FELICE Quanta vita passa davanti ai tuoi occhi, Ubaldo? Uno studio di avvocato. Starò un po' di tempo qui con te. E in cambio avrai...

UBALDO Cosa?

FELICE Tempo.

UBALDO Tempo?

FELICE Tempo. *(un tempo)* Allora mi ospiti?

UBALDO Ti ospito? Come ti ospito?

FELICE Mi ospiti. Mi assumi come impiegato, burocrate, scribacchino, tutto fare, che ne so?

UBALDO Ma... Non capisco. Vuoi stare qui? Ma per quanto?

FELICE Il più a lungo possibile, dovresti sperare.

- **LUCE filippo**

- **LUCE PALCO fine**

UBALDO E dopo? *(siede distrutto, il viso tra le mani)* Oddio, è finita... è finita!

FELICE Guarda che non devi aver paura.  
Faremo solo una lunga passeggiata, verso... la LUCE.  
E intanto parleremo di questo mondo, divertendoci nel vedere come la gente si agiti e spesso cerchi di sopraffare i suoi simili per arrivare chissà dove, senza pensare che quando meno se l'aspetta... arrivo io.

- **LUCE filippo fine**

- **LUCE PALCO**

MARISA *(entra da sinistra. Un attimo per mettere a fuoco Felice. A Ubaldo)*  
Quando eri fuori, ha telefonato la signora Vergnano.  
Dice che quei quattro soldi che le ha proposto l'assicurazione non li accetta. Dice che per il danno che ha avuto, sono una miseria.  
Dice che a sua cugina è successa la stessa cosa.  
Dice che a lei hanno dato il doppio.  
Dice di andare all'assicurazione a farsi sentire.  
Dice che vuole gli stessi soldi che hanno dato a sua cugina.

UBALDO *(il suo pensiero è altrove. Da ora è la tristezza la sua cifra di lettura)*  
Eh, dice, dice! La cugina aveva un avvocato napoletano, con le palle,  
non un avvocato delle cause perse, come me.

MARISA Allora pranziamo? Se hai finito col *(domanda)* signor...?

*Felice capisce che deve avere un nome. Si guarda nelle tasche. Estrae un portafoglio, poi la carta d'identità e legge il suo nome tra lo stupore di Marisa e il triste sorriso di Ubaldo.*

FELICE Felice Santalucia.

UBALDO Il signor Felice mangia con noi.

MARISA Ma non è che c'è molto.

FELICE Io mi accontento di molto poco. Sarò... l'aiutante dell'avvocato.

MARISA Aiutante?

FELICE Impiegato.

MARISA Impiegato?

FELICE Segretario.

MARISA Segretario?

UBALDO Marisa!

MARISA Da quando ci sono i soldi per pagare un segretario?

FELICE Lo stipendio a me non serve. Abiterò qui.

MARISA Qui?

UBALDO Qui.

MARISA E dove lo mettiamo? Noi due dormiamo nelle due camere in fondo, la camera d'angolo l'ho preparata per tua nipote, quindi non rimane...

UBALDO Che quella matrimoniale.

MARISA           Quella matrimoniale? Quella matrimoniale non si tocca! Deve rimanere sempre pronta.

UBALDO           Pronta per cosa?

MARISA           E' il nostro talamo nuziale!

UBALDO           Marisa, tu ti devi curare!

MARISA           *(esce a sinistra, infuriata)*  
"L'amore e la tosse non si possono nascondere".

FELICE           *(divertito e da ora lo sarà sempre)* Sposala.

UBALDO           Sembra che io non abbia più tempo.

FELICE           Lo troveremo. Marisa ti vuole bene.

UBALDO           Lo so.

FELICE           E allora cosa aspetti?

UBALDO           Non so... E che forse mi sono abituato a tutti questi battibecchi, a questi simpatici bisticci, a questo trantran.

*Felice e Ubaldo vanno verso l'uscita in fondo ed escono.*

FELICE           Senza pensare che la vita prima o poi...

UBALDO           Già.

MARISA           *(entra da sx con una padella. Solleva il coperchio)* Mah...  
*(lo richiude e si avvia verso il fondo)*  
Ma sì, dai, "A chi è affamato, ogni cibo è grato".

**- BUIO**

**-AUDIO 10**

**-A pranzo-**

**tutta (0,59)**

Scena 6  
Maddalena Confalonieri

**- LUCE PALCO**

<b>-AUDIO 10</b>	<b>ABBASSARE</b>
------------------	------------------

FELICE *(rientrando dal fondo)* Non hai mangiato.

UBALDO *(rientrando dal fondo)* Diciamo che ho lo stomaco un po' chiuso...  
*(un tempo)* Sai, pensavo che si è fatto tardi molto presto.  
Lo so, è un gioco di parole, ma... è la verità.

FELICE L'uomo ha anche lui una data di scadenza. Una scadenza non scritta e che coglie tutti di sorpresa. *(un tempo)* Un segretario cosa fa?

UBALDO Prende una cartella con degli appunti scritti a mano e li batte a computer. *(lo indica)*

FELICE Computer...? *(prende una cartella e va al computer cercando di capire come funziona. Per tutta la scena, scriverà a stento con un solo dito)*

UBALDO Io andrò finalmente in tribunale. Un po' d'aria fresca mi farà bene.

FELICE Ma ora suona il campanello...

<b>SWITCH</b>
---------------

<b>-AUDIO 11</b>	<b>-Campanello-</b>	<b>TUTTA</b>	<b>(0,02)</b>
------------------	---------------------	--------------	---------------

*Ubaldo va ad aprire e rientra con Nereo.*

NEREO Avvocato, buongiorno. Sono Nereo, il fratello della signora Confalonieri.

UBALDO Buongiorno. Conosco, conosco.

NEREO Maddalena, mia sorella, ha aderito alla sua convocazione e sta arrivando. *(apre le finestre verso il proscenio)*  
Mi scusi se apro le finestre, ma mia sorella non sopporta la puzza delle sigarette, del chiuso, del mangiare e dei cessi.  
Maddalena è un'igienista. *(va all'ingresso e rientra)* Vieni, Maddi.

MADDALENA *(entra, fiera, elegante)* Buongiorno, avvocato.

UBALDO Buongiorno, signora Confalonieri. Si accomodi.

NEREO *(prima che Maddalena si sieda, con la bomboletta spray dà una spruzzata alla sedia)* Qui, Maddi.

MADDALENA *(si siede)* Allora, avvocato? Voleva vedermi. Ci sono novità?

NEREO Sentiamo le novità!

UBALDO Ecco, signora Confalonieri, volevo farla incontrare con il signor Galluzzi, la parte avversa.

MADDALENA Non si disturbi, avvocato. Non voglio assolutamente vedere quel militare da quattro soldi, ignorante e testardo come una capra.

NEREO E aggiungo: odioso e indisponente.

UBALDO Ma se non lo conosce!

NEREO Lo immaginiamo! E puzza di caserma! Vero, Maddi?

UBALDO Va beh, dai, lo laviamo bene e lo disinfettiamo...

NEREO Per carità! Non se ne parla assolutamente!

UBALDO Ma forse si può trovare un'intesa. Il primo dovere di un avvocato è quello di trovare un punto di accordo tra le parti.

MADDALENA Ho capito: non c'è niente di nuovo. E allora, caro avvocato, rompiamo gli indugi e andiamo per via legale.

NEREO Lo portiamo in giudizio e vediamo cosa succede.

MADDALENA Quel monocale il Galluzzi deve mollarlo!

NEREO Brava Maddi!

UBALDO Signora Confalonieri, guardi che le uniche cause che si vincono sono quelle che non si fanno. E poi portarlo in giudizio, per cosa? Il Galluzzi è proprietario del monocale a pieno titolo. *(cerca sulla scrivania la cartella)* E' in possesso di un atto di proprietà risalente alla seconda metà dell'ottocento, come del resto lo stabile in questione. Dove ho messo la cartella della signora? Felice, aiutami! C'è scritto Confalonieri.

MADDALENA A quanto vedo l'ordine non è precisamente il suo forte, avvocato!

- NEREO *(cercando anche lui)* Diciamo che c'è un bel po' di casino!  
Avvocato, è forse questa? *(legge l'intestazione sulla cartella)*  
"Confalonieri-Galluzzi, due a uno."
- UBALDO Ma che "due a uno"! Mica è una partita di calcio! Ventuno! E' il numero della pratica! *(prende la cartella, ci soffia sopra, la pulisce e la porge a Maddalena)* Nereo, dagli una spruzzata!
- MADDALENA *(apre la cartella e legge con voce stupita)* "Ti ho sognato questa notte mentre correvi nel bosco, e allora un fluido caldo mi ha pervasa." Mi sembra piuttosto strano come atto di proprietà!
- UBALDO *(si affretta a strapparle di mano il foglio, impacciato)*  
Eh, no, no, mi scusi, è capitato lì dentro per sbaglio. E'... è un cliente straniero che mi ha scritto. Sa, non conosce molto bene l'italiano e...
- FELICE *(lo interrompe, al computer, divertito)* E' la governante, signora Marisa, innamorata dell'avvocato, che gli scrive bigliettini d'amore!
- Ubaldo guarda male Felice.*
- MADDALENA Le sue vicissitudini private non mi interessano, avvocato. A me basta che tra un fluido caldo e l'altro, mi sistemi questa controversia.  
*(legge un po' sottovoce)* Questo atto è quasi illeggibile. *(un attimo)*  
E' redatto in un misto tra francese e piemontese d'allora.  
*(un urlo)* Ah! Ecco! *(legge)* "E la propriété è suppost aux la bon conduzion de le palais, mais è suppost seulement... seulement... "  
Non si capisce... Però ho afferrato il senso:  
"la proprietà è sottoposta al vincolo di una buona conservazione."  
Ma il Galluzzi non ha mai fatto nessuna manutenzione.
- NEREO Sì, ma è solamente una supposta, Maddalena!
- MADDALENA Taci, Nereo! Questo atto in cui non si capisce un accidente, dà l'opportunità a un buon avvocato di maneggiarlo a suo profitto e tornaconto!
- NEREO Esatto! E a suo vantaggio e utilità.
- FELICE Eh, sì, un buon avvocato...
- NEREO Certo! Un buon avvocato!

FELICE *(al computer, divertito)* "I due sono venuti alle mani e ne è sfociato un litigio..."

MADDALENA *(ritorna la cartella a Ubaldo)* Caro avvocato, porti il tutto in tribunale e con mille cavilli gli dia tutta l'ambiguità dovuta!

NEREO  
Ha ragione Maddi: ci vuole ambiguità!  
Tuttavia il Galluzzi non avendo i soldi per restaurare il monolocale secondo le indicazioni dell'Accademia delle Belle Arti, in base all'atto che ha letto Maddi, deve cedere la proprietà!

MADDALENA Nereo, finalmente hai detto qualcosa di sensato.

Dalla cucina proviene una musica.

<b>-AUDIO 12</b>	<b>-I ricordi di Maddalena-</b>	<b>(0,45)</b>
------------------	---------------------------------	---------------

MADDALENA *(ode la musica, ricorda, un malore. Con un filo di voce:)*  
Oh, mio Dio, no, no... Fate cessare quella musica! *(sviene)*

FELICE *(divertito)* No, signora, si riprenda, perché io sono in ferie!

*Nereo e Ubaldo si fanno intorno a Maddalena. Ubaldo le fa aria con la cartelletta. Non sanno bene cosa fare. Si muovono di qua e di là.*

UBALDO *(alla fine va sulla porta di sinistra e grida)* Marisa, spegni la radio!

<b>-AUDIO 12</b>	<b>FINE</b>
------------------	-------------

MARISA *(entrando)* Cosa succede? La signora, cos'ha?

NEREO Mia sorella quando sente quella musica, le piglia male.

MARISA Le ricorda qualcosa?

MADDALENA *(riprendendosi)* Sì, mi ricorda qualcosa che vorrei dimenticare.

NEREO Maddi, va meglio? Vuoi che chiami un dottore?

MARISA Ma come è possibile che una vecchia canzone...?

MADDALENA Sarebbe troppo lungo da spiegare. E una musica che non posso ascoltare senza sentirmi terribilmente sconvolta. Ma è una storia che non riveste nessun interesse per voi. *(si alza e compila un assegno)*  
Vi chiedo scusa per questo incidente.

UBALDO Per carità, signora Confalonieri!

MADDALENA Avvocato Durini, vada avanti con la citazione, la causa, l'appello, la Cassazione, tutto quello che vuole, ma il Galluzzi deve vendermi quel monocale! *(gli porge l'assegno)* Come le ho già anticipato, posso offrirgli fino al doppio del suo valore.

UBALDO *(lo prende)* Ai suoi ordini signora Confalonieri.

MADDALENA Andiamo, Nereo.

NEREO Aspetta Maddi! *(la precede spruzzando l'uscita ed escono)*

UBALDO *(sventolando il foglio in faccia Marisa)*  
Ma hai capito almeno che razza di figura mi hai fatto fare? "Pervasa da un fluido caldo..." Maniaca sessuale!

MARISA Ubaldino, non accanirti! Sono vent'anni che ti voglio bene. Che ti amo!

UBALDO Non chiamarmi Ubaldino! E basta con questi bigliettini!

MARISA Ah, è così? Bene, un giorno o l'altro me ne torno al mio paesello.

UBALDO Vai! Vai! Peccato che lo dici sempre, ma non lo fai mai!  
Tieni, con questo dai qualche acconto ai debiti che abbiamo in giro.

*Marisa lo guarda, poi con aria offesa e sostenuta, esce a sinistra.*

FELICE *(trova il timbro giusto)* Eccolo! *(lo legge)* "Causa persa." Perfetto!  
*(prende la cartella Confalonieri-Galluzzi)*  
Cartella Confalonieri-Galluzzi.  
Galluzzi il monocale non lo molla! "Resisterò fino all'ultimo uomo!" dice lui. Per fortuna la Confalonieri ha già dato un congruo assegno come acconto perché  
Confalonieri-Galluzzi è: *(timbra la cartella, divertito)* causa persa!

**Scena 7**  
**Amilcare Bellavista**

- UBALDO *(prende la cartella Mangiagalli-Sonetti, depresso)* Per vincere le cause bisogna essere attori e non avvocati. Perché gli avvocati napoletani fanno carriera? Perché sono attori. Nati. Io invece ho sempre tirato avanti con le cento euro delle piccole cause. Ecco, guarda questa. Causa Mangiagalli-Sonetti. La Mangiagalli, il cui bambino ha rovinato l'auto del Sonetti, mi chiede di difenderla. Ma cosa difendo io se non è assicurata?  
*(dà la cartella a Felice)*
- FELICE Mangiagalli-Sonetti è: *(timbra la cartella, divertito)* causa persa!
- UBALDO E questa? Tale Antonio Borromeo, tabaccaio, denunciato dal sig. Fassino, padre di minore a cui il Borromeo ha venduto delle sigarette. Cosa difendo io? *(dà a Felice la cartella Borromeo-Fassino)*
- FELICE Borromeo-Fassino è: *(timbra la cartella, divertito)* causa persa!  
*(prende la cartella di Grigiotti, legge)* Grigiotti, accusato di diffamazione, con 6 testimoni a favore. Ah, è quello di «Simmo 'e Napule paisà!»  
Grigiotti Francesco è: *(timbra la cartella, divertito)* Causa persa!  
*(cercando tra le cartelle)*  
Però qui c'è una bella confusione. *(trova una foto)* E questa? *(legge la dedica)* «Tua, fra le braccia tue!» *(ridacchia e dà la foto a Ubaldo)*
- UBALDO Marisa discinta! *(straccia la foto)* E' il colmo! Quella donna non ha più limiti! Vado in tribunale!
- FELICE Guarda che sta arrivando Amilcare Bellavista.
- UBALDO Allora ci vado di corsa. Se quello mi trova qui, mi mena. *(esce a dx)*
- FELICE *(sta per timbrare la cartella Vergnano)* Però prima di timbrare la cartella della Vergnano come "causa persa", mi piacerebbe andare a fare un giro in assicurazione e capire com'è l'ambaradan.
- AMILCARE *(entrando, infuriato)* Sono il professor Bellavista. C'è l'avvocato?
- FELICE No, è in tribunale.
- AMILCARE E allora mi siedo qui e aspetto l'avvocato. Avvocato... Diciamo pure avvocato dei miei stivali!

MARISA *(entrando da sinistra)* Mi scusi, ma lei come si permette?

AMILCARE Mi dica allora, come faccio io con lo stipendio di un professore di matematica a sborsare seicento euro al mese da dare a quella... a quella zoccola di mia moglie!

MARISA Professor Bellavista, che parole! Sono ancora signorina!

AMILCARE Beh, e cosa aspetta?

FELICE *(divertito)* Che qualcuno si svegli! *(cerca la cartella Bellavista in mezzo al caos)* Bellavista... Bellavista...

MARISA Bravo, Felice! Ma cos'è questa faccenda dei seicento euro?

AMILCARE E' la causa di separazione con mia moglie. Il giudice ha deciso che io devo darle tutti quei soldi. E invece non avrei dovuto passarle niente, perché la colpa è sua, colta in flagrante adulterio. Ho persino le foto! Tre amanti ha avuto. Tre! Garantiti e fotografati! Perché la matematica non è un'opinione! E malgrado tutto ciò, l'avvocato Durini non è stato capace... *(piange)*

FELICE Ecco la sua cartella *(la apre)* Ed ecco le foto! *(come tra sé)* Ma che obbrobrio! *(mostrando le foto a Marisa)* Ma cos'avrà costei? Arti magiche? Doti nascoste? E questi signori come hanno fatto ad andare con la signora Lucilla Bellavista?

MARISA Gioia mia, dicono che "A caval donato non si guarda in bocca". *(guarda bene le foto)* Sì, ma qui bisogna essere proprio ciechi, no perché: "Anche l'occhio vuole la sua parte" o no?

FELICE Direi! *(ad Amilcare)* Il problema è che l'avvocato della controparte è meridionale, caro Amilcare, e in più il giudice è l'amante di sua moglie. Brrrr....

AMILCARE E quindi, se la matematica non è un'opinione, tre più uno fa quattro! Quella porca! Senza contare quelli di cui non so! Ma io mi ammazzo! Anzi ammazzo lei! Anzi Ammazzo tutti! Faccio una carneficina! *(piange)*

FELICE No, no, per ora non lo faccia, che ho altro da fare!

MARISA Su, su, non pianga, professore, in fondo seicento euro...

- AMILCARE Ma io non sto piangendo mica per le seicento euro.
- MARISA Ah, no?
- AMILCARE No! Piango perché... perché l'amo ancora, quella brutta schifosa!
- FELICE *(scrive al computer)* Dopo tre amanti più il giudice, e più tre individui tre, di cui lei è all'oscuro? Bellissimo! Il genere umano è proprio divertente, non l'avrei mai creduto.  
Ma alla fine cos'è questo amore?  
*(riguarda le foto)* Però! Sette persone sette con lo stomaco di ferro!
- AMILCARE Sì, l'amo anche se... *(disperato)* Cosa ci posso fare?
- MARISA Niente. "Al cuor non si comanda".
- AMILCARE *(realizza)* Più tre? Ma tre più quattro fa sette, se la matematica non è un'opinione! Sette...
- MARISA Stia tranquillo. L'avvocato farà ricorso e così...
- AMICALRE E così invece di seicento al mese, finirà che gliene dovrò dare mille! Dica all'avvocato di lasciar perdere, che è meglio! *(esce a destra)*
- FELICE Bellavista Amilcare è: *(timbra la cartella, divertito)* causa persa!  
E ora arriva l'avvocato, tutto trafelato perché ha sempre paura che qualche suo cliente lo inseguia per riempirlo di botte.
- MARISA *(guarda alla finestra)* Oh, signore, il mio Ubalduccino!

**-AUDIO 13**

**- E' l'uomo per me -**

**(0,28)**

*Marisa canticchia sulla canzone e poi esce sul fondo.*

**Scena 8**  
**Ugo Squitteri**

**-AUDIO 13**

**SFUMARE, FINE**

- UBALDO *(entra da destra, in affanno)* Eccomi qua! Nessuno mi ha seguito.  
*(e abbandona platealmente il cellulare sulla scrivania)*
- FELICE E' stato qui Amilcare Bellavista. Dice di lasciar perdere il ricorso.
- UBALDO Ma un ricorso bisogna farlo, è la prassi.
- FELICE *(prende il cellulare di Ubaldo)* E ora sta arrivando Ugo Squitteri. Si ricorderà di zoppicare? Un messaggio sul tuo cellulare! E' una tizia. Dice che arriva oggi. *(esce a sinistra)*
- UBALDO Ma scusa, leggi i miei messaggi? *(prende il cellulare e legge)*  
Oh, magnifico! Finalmente la rivedrò!
- Felice rientra sgranocchiando una carota.*
- UBALDO Cosa fai? Ti spazzoli la mia cena? *(cerca la cartella di Ugo Squitteri)*
- FELICE Ubaldo, queste carote sono talmente schifose che ho pensato di evitarti la sofferenza di mangiarle. Faccio un salto all'assicurazione, per la signora Vergnano. Peccato che mi perdo l'Ugo Squitteri, che dev'essere una bella sagoma. *(esce a destra)* Arriva! Non zoppica!
- UGO *(entrando da destra senza zoppicare)* Avvocato, buongiorno. Si ricorda che domani abbiamo il processo?
- UBALDO Ugo, ciao. Ecco la cartella *(legge la cartella)* Dunque, tu sei accusato di aver rubato un'autoradio.
- UGO Non è vero, avvocato, l'autoradio me l'ha regalata il proprietario dell'auto.
- UBALDO E come mai ti ha denunciato?
- UGO Si vede che poi si è pentito.

UBALDO *(legge)* E come mai il proprietario dell'auto ha rotto la serratura della portiera, ha strappato i fili e ha distrutto il cruscotto?

UGO E che ne so, avvocato, la gente è strana!  
Magari si era incazzato con la moglie e ha dato fuori di testa.

UBALDO Sì, fuori di testa... Va beh, faremo opposizione.  
Per quanto riguarda l'altra causa *(legge)* che hai in ballo, quella dell'incidente, affermi che sei stato investito da un'automobile.

UGO Esatto.

UBALDO Peccato che il conducente afferma di non averti neppure toccato.

UGO E afferma il falso! Mi ha preso qui alla gamba *(si mette a camminare per la stanza zoppicando)* e ho picchiato la testa, che tutto il giorno ci ho sempre un dolore...

UBALDO Guarda che quelli dell'assicurazione non tirano fuori i soldi tanto facilmente. Capiscono subito se c'è un inganno.  
Inoltre la signora Verzetti ha detto che testimonierà il falso in tuo favore solo se le diamo almeno cinquecento euro.

UGO Bene, allora siamo a cavallo, avvocato! Con la testimonianza della Verzetti, e lei che è il non plus ultra degli avvocati, riusciremo senz'altro a farli sganciare almeno trecentomila euro.

UBALDO Sì, trecentomila...

UGO *(zoppicando)* Inabilità permanente.  
*(si prende la testa tra le mani)* Impossibilità a ragionare per più di un minuto e quindi svolgere qualunque attività lavorativa.

UBALDO E quando mai tu hai lavorato?

UGO Non dica così, avvocato!

UBALDO Va beh, vedremo. Intanto bisogna pagare la Verzetti e poi mi devi versare un piccolo acconto, diciamo duecento euro.

UGO Cinquecento? Duecento? *(piangendo)* Avvocato, ma chi li ha tutti quei soldi? Io non ho una lira! Ho sei mesi di affitto arretrato da pagare, un sacco di cambiali andate in protesto. Pensi che ormai vado a mangiare al "Pane quotidiano", e ci porto anche i miei quattro figli.

UBALDO Presto dovrò andarci anch'io al "Pane quotidiano" e ci porto pure Marisa! Se non mi dai un acconto, non se ne fa niente, Squitteri! E per l'autoradio rubata, te ne vai dritto dritto in galera!

UGO *(drammatico, sopra le righe)* Lei è un avvocato senza cuore! Senta, avvocato, facciamo così: lei mi anticipa le spese di tutto, anche della carta bollata, poi quando mi fa incassare i soldi dell'incidente, le rendo il tutto e le pago anche la sua parcella, profumatamente.

UBALDO Cosa ti anticipo? Cosa ti anticipo, che anch'io di soldi non ne ho? E poi bisogna vedere se riusciamo a spuntarla contro l'avvocato della parte avversa: *(legge)* Monteporzio Pasquale, questo è napoletano!

UGO E invece io dico che questa volta ce la fa! Allora vado. Ci vediamo domani in tribunale. *(va non zoppicando)*

UBALDO I periti delle assicurazioni sono sempre in ogni angolo della strada.

UGO *(riprende a zoppicare)* Ah, sì, certo certo... *(esce a destra)*

UBALDO *(ironico)* Inabilità permanente...

FELICE *(entrando da destra dopo che Ugo è uscito, divertito)* Zoppica!

UBALDO Quando si ricorda.

FELICE Sono stato all'assicurazione. Non c'è niente da fare, più di duecento euro alla Vergnano non danno. Con quei pochi soldi la parcella non te la paga di certo.

UBALDO Vedi? Questi sono i guadagni che faccio io!

FELICE Va beh, Ubaldo, non te la prendere, l'importante è la salut...

UBALDO Cosa?

FELICE Niente, niente. *(esce sul fondo)*

**Scena 9**  
**Arriva Silvia**

- SILVIA *(entra da destra con valigia)* Ciao, Zietto!
- UBALDO Silvia! Cara Silvia! *(l'abbraccia a lungo)*
- MARISA *(entra dal fondo, vede l'abbraccio. Malevole)* Buongiorno, signorina.
- SILVIA Ah, buongiorno Marisa. Come stai?
- MARISA *(ostile)* Abbastanza bene. Le ho preparato la stanza. Si ferma molto?
- SILVIA Diamoci del tu, Marisa. Appena trovo in giro un monocale, tolgo il disturbo.
- UBALDO Ma quale disturbo!
- SILVIA Mi hanno assunto in uno studio di avvocati. Speriamo!
- UBALDO Ma che speriamo! Tu sei bravissima. Lo so. Le voci circolano.
- SILVIA Zietto, non farmi arrossire.  
Vedrai Marisa, non ti darò nessun disturbo. Ti aiuterò in cucina e a tenere in ordine la casa. E diventeremo ottime amiche.
- UBALDO *(uscendo in fondo)* Ma certo, ottime amiche!
- SILVIA *(guarda Marisa un attimo)* Ma perché questi capelli così...? Domani ti accompagno dal parrucchiere. Ho in mente una pettinatura che ti renderà molto più... attraente.
- MARISA *(toccandosi la testa)* Davvero?
- SILVIA Anche l'abbigliamento, Marisa! Dai, avremo tempo. Ora fammi rinfrescare un po'. *(fa per prendere la valigia, ma...)*
- MARISA *(la anticipa e la precede verso il fondo. Ora è amichevole e cordiale)*  
Mi segua, signorina. Cioè: seguimi, Silvia.

**-AUDIO 14**

**-Marisa e Silvia-**

**tutta**

**(0,23)**

UBALDO *(rientrando dal fondo con cartella in mano, legge un foglio)*  
 "Memoria difensiva con domanda riconvenzionale..." Eh, qui sono guai!

FELICE *(entrando dal fondo, molto allegro)* Non c'è più nessuno che viene a trovarti con una causa in corso?

UBALDO Sembra che tu ti stia divertendo.

FELICE Da morire! Ehm, scusa. *(esce a sinistra)*

UBALDO *(gli urla)* Beh, io non altrettanto!  
*(tra sé, avvilito)* Dovrei lasciare tutto in ordine, ma... il tempo?

SILVIA *(entrando dal fondo)* Allora, zio? Come va il lavoro?

UBALDO *(avvilito)* Non tanto bene. Soldi ne girano pochi. Stavo giusto dicendo tra me e me che cause in corso ne ho, ma son tutte cause perse.  
*(apre le varie cartelle)*  
 Grigiotti. Persa con sei testimoni a favore. Ma avevo contro "Simmo 'e Napule paisà!" Poi ti spiego.  
 Vergnano. L'assicurazione paga molto poco e così mi salta la parcella. Il bimbo della Mangiagalli ha rovinato l'auto del Sonetti, ma lei non è assicurata.  
 Il Borromeo ha venduto sigarette a un minorenne.  
 Maddalena Confalonieri non riesce a farsi dare il monolocale dal Sergio Galluzzi.  
 Amilcare Bellavista si separa, ma oltre a doverle seicento euro, anche se la colpa è della controparte, è sempre innamorato della moglie.  
 Zoccola.  
 Squitteri... Va beh, basta, lasciamo perdere, ce n'è finché ne vuoi.

SILVIA Non ti avvilito. Più tardi le guardiamo insieme.

FELICE *(rientrando dalla cucina sgranocchiando una carota)*  
 Ubaldo, sai cos'ho pensato per la Vergna...no? *(si interrompe e guarda Silvia che non conosce, ma che subito lo colpisce)*

SILVIA *(stupita)* Felice! Cosa ci fai qui?

UBALDO Vi conoscete?

SILVIA Ci siamo incontrati in aeroporto, ieri mattina.  
 Hai una causa in corso con mio zio?

FELICE           Abbiamo... abbiamo fatto un accordo. Sono il suo segretario.

SILVIA           Segretario? Qui? Da mio zio! Una coincidenza stratosferica!  
Ma ascolta un po': in aeroporto non dovevi venire all'uscita sette?  
Non ti ho più visto. *(a Ubaldo)* Voleva il mio numero di cellulare...

UBALDO          *(sa chi è Felice, ma non capisce l'aeroporto)* Ma senti, senti...

SILVIA           E com'è il monocale che ti ha trovato il tuo amico? Ti trovi bene?

UBALDO          Veramente alloggia qui. L'abbiamo messo in soffitta.

SILVIA           *(guardando Felice)* Qui?

UBALDO          Scusate, ma devo cercare dove ho messo delle vecchie pratiche?  
*(va verso il fondo balbettando)* Dovrei lasciare tutto in ordine...

SILVIA           Non eri così silenzioso questa mattina. Ti sei morso la lingua?

FELICE           Questa mattina...? Non so, forse non ero esattamente io.

SILVIA           All'aeroporto spunti dal nulla. Ora alloggi in questa casa. Sicuramente  
ti avremo a tavola con noi, pare proprio che io non riesca a sfuggirti.

UBALDO          *(dal fondo)* Felice, puoi venire in camera mia che ho trovato quelle  
pratiche che dovevamo sistemare?

SILVIA           In camera da letto? Ma zio!

UBALDO          Silvia, hai ragione, l'ordine non è il mio forte, però ora sto cercando  
di rimediare. *(esce verso il fondo)*

FELICE           Questa cosa non l'avevo prevista.

SILVIA           Cosa?

FELICE           Di parlare con una ragazza incantevole. Una ragazza con qualcosa che  
nelle altre donne che ho visto in giro, non c'è. *(un tempo)*  
Poi, guardandoti, mi prende un'ansia, qui. *(si tocca il petto)*

SILVIA           *(sorridente)* Questa mattina, in aeroporto, prima di andare a recuperare  
la tua borsa mi hai urlato:  
«La vita è la cosa migliore che sia stata inventata.»

FELICE Questa mattina...?

SILVIA Questa mattina.

FELICE La vita è la cosa migliore...? *(la guarda)* Sì, è vero. Purtroppo è vero.

SILVIA Purtroppo?

FELICE Purtroppo...

- LUCE manu

- LUCE PALCO fine

-AUDIO 15	-Mi sei scoppiato-	TUTTA	(1,31)
-----------	--------------------	-------	--------

*Si guardano per una manciata di secondi. Poi Felice va verso il fondo. Quando è sulla porta, si gira, la guarda, esce.*

-AUDIO 15	ABBASSARE
-----------	-----------

- LUCE davanti

SILVIA Quando una donna vede un uomo, sa subito che è LUI!

"Perché proprio quello?", ti chiedono.

Non lo so. E' così, e basta.

*(un tempo)*

E' inutile coltivare l'amore come un fiore.

E' inutile, perché l'amore è una pianta selvatica, imprevedibile.

Nell'amore si inciampa così, per caso, una mattina, in un bar qualsiasi, magari davanti a un cappuccino e una brioche.

*(esce verso il fondo)*

-AUDIO 15	ALZARE
-----------	--------

Quando Silvia è uscita:

- BUIO

FINE DEL PRIMO ATTO

## SECONDO ATTO

### Scena 10

Ancora Giacomo e Letizia

-AUDIO 1

-Inizio 2° atto-

(2,16)

- BUIO SALA

- LUCE PALCO

- SIPARIO

*E' passata una settimana.*

GIACOMO *(entra da destra di soppiatto. Si ferma, mani sui fianchi e guarda stupito l'ordine che c'è nello studio) Che ordine!  
(poi guarda in cucina e poi telefona)*

*Quando sta telefonando, entra Ubaldo con una coperta e una bottiglietta d'acqua, ma si blocca vedendo Giacomo.*

-AUDIO 1

SFUMARE, FINE

GIACOMO Pronto. Ciao Micina. Come.....?  
No, Micina mia, devi aver pazienza, a Torino vengo fra due settimane.  
E guarda che arriverò presto.....  
Ma, certo che ti penso. Ciao, Micina, ciao. Miao, miao. *(riaggancia)*

UBALDO Giacomo, non ne posso più delle tue telefonate che fai di soppiatto.

GIACOMO Ah, eri qua? Ciao Ubaldo. Ma che ordine che c'è. Cos'è successo?

UBALDO Non ti preoccupare.

GIACOMO Ma dove vai con quella coperta?

UBALDO Poiché sono a CASA MIA, se non hai altre telefonate da fare, te ne puoi andare tranquillamente fuori dalle scatole, e così potrò abbioccarmi sulla poltrona e schiacciare un lussuoso pisolino.

GIACOMO A quest'ora?

UBALDO Ogni ora è buona, perché, caro il mio Giacomino, l'attività del penalista logora. Coltellate, fucilate, morti ammazzati...

GIACOMO Ma tu non sei un penalista.

UBALDO Faccio finta di esserlo! Ascolta, ma non ti senti in colpa?

GIACOMO Ubaldo, le donne mi piacciono. Tanto. Sono così... così diverse dagli uomini! E questa di Torino è troppo bella, troppo sexy. Pensa che fa la stripper, figurati un po'!

UBALDO Povera Letizia! Povera la mia sorellina!

GIACOMO Ubaldo, Victor Hugo diceva che "Il matrimonio è una catena talmente pesante che per poterla reggere con dignità non sono sufficienti due persone. Ce ne vogliono tre".

UBALDO Sì, ma nel tuo caso siete almeno in sette o otto. E poi spiegami un po' cosa significa "stripper"?

GIACOMO Lo sai che nel mondo esiste uno spettacolo chiamato striptease?

UBALDO *(ironico)* Ma davvero? E che cos'è?

GIACOMO Ubaldo, ma come trascorri le notti?

UBALDO Dormendo. E faresti bene a dormire anche tu, perché se Letizia ti scopre, sai le risate! Il treno, il colpo di pistola, i binari morti...

GIACOMO Non preoccuparti. Lei è il grande amore della mia vita!

UBALDO Già sentita!

GIACOMO Lo striptease è una danza, Ubaldo, una danza con figurazioni.

UBALDO Come i quadri animati che facevamo dai Salesiani?

GIACOMO Sì, più o meno! Immagina: al centro del locale una pedana illuminata. Ed ecco Micina che finge di essere una collegiale buttata giù dal letto alle sei di mattina per andare a scuola.

UBALDO Poverina!

GIACOMO Micina sbadiglia. I violini sviolinano. I tromboni strombonano.

UBALDO Strombonano?

GIACOMO Poi con una smorfietta, si sbottona il tutto e lo lancia in mezzo al pubblico.

UBALDO A Torino? E magari a due passi dalla Madonna del Carmine? *(beve)*

LETIZIA *(entra da destra)* Lo sapevo che eri qui!

UBALDO *(sputa l'acqua o o gli va di traverso)* E a questo punto cala il sipario!

LETIZIA Giacomo, tu ti sei stancato di me!

GIACOMO Letizia, mai!

LETIZIA E allora perché non sei venuto a prendermi dall'estetista?  
Ma che ordine! A proposito di ordine, da Venezia ha telefonato la dottoressa Micina.

*Ubaldo sta per bere, ma sputa l'acqua o gli va di traverso.*

LETIZIA Voleva sapere quando andrai di nuovo a Venezia.  
Le ho detto che prima devi andare a Genova, a Napoli e poi a Torino.  
Sai Ubaldo, dovunque Giacomo si debba recare, la dottoressa Micina lo precede sempre, da un capo all'altro d'Italia, malgrado i suoi settant'anni suonati. Che Dio l'abbia in gloria!

UBALDO Che Dio LE ABBIA in gloria!

LETIZIA Va' là, che senza di lei non sapresti proprio dove sbattere la testa.

UBALDO Senza di LORO, forse staremmo tutti un po' più tranquilli. *(beve)*

LETIZIA E che conoscenza dei dialetti! Pensa che parla sempre con l'accento della città da dove telefona.

*Ubaldo sputa l'acqua o gli va di traverso.*

LETIZIA Ubaldo, perché bevi a canna, se continui a ingozzarti?  
Cosa stavo dicendo?

GIACOMO Non lo so, Letizia, tu dici tante cose...

LETIZIA Ah, ecco! Sai una cosa? Mi piacerebbe conoscerla. Una sera potresti invitarla a cena.

UBALDO Tutte quante?

LETIZIA Come "tutte quante"?

GIACOMO *(guardando male Ubaldo)*  
Ubaldo voleva dire: "Tutte quante le volte che è qui a Milano?"

LETIZIA Ma no, basta una volta. Giusto per conoscerla.

GIACOMO Va bene, promesso. Adesso andiamo. Ciao Ubaldo. *(esce a destra)*

LETIZIA Ciao Ubaldo, fratellino mio. *(esce a destra)*

UBALDO Ciao, ciao.

**-AUDIO 2**

**-Motivo-**

**(0,59)**

*Ubaldo si mette sulla poltrona per dormire. Ma non ci riesce. Butta indietro la coperta, si alza.*

**-AUDIO 2**

**FINE DI COLPO**

UBALDO Non ci riesco. Ogni minuto che dormo, lo rubo alla poca vita che mi rimane.

**Scena 11**  
**Silvia in azione**

- SILVIA *(entra da destra)* Ciao, zio. Zio, io in quello studio di avvocati, sfruttatori e approfittatori, non ci vado più. Mi guarderò in giro.
- UBALDO Peccato, sono bravi. Naturalmente napoletani!
- SILVIA A proposito di napoletani, questa mattina ti sei dimenticato di andare in tribunale per il ricorso Grigiotti, quello per diffamazione.
- UBALDO Oh Signore, ultimamente non so dove ho la testa!
- SILVIA Non preoccuparti, ci sono andata io e il Grigiotti ha pagato la parcella.
- UBALDO La parcella? Ma è impazzito!
- SILVIA No, è che abbiamo vinto la causa.
- UBALDO Abbiamo vinto!?
- SILVIA Certo. Avevamo almeno sei testimoni attendibili.
- UBALDO Lo so. Ma la controparte aveva un avvocato napoletano: «Chi ha avute, ha avute... Simmo 'e Napule paisà!»
- SILVIA Sì, ma il giudice aveva il difetto di essere un uomo. Quando gli ho presentato la memoria difensiva, abbiamo riso e scherzato, e allora, tutto compiaciuto, subito ha disposto il non luogo a procedere contro il Grigiotti.
- UBALDO Insomma: « O mia bela Madunina» ha vinto contro «Simmo 'e Napule paisà»!
- SILVIA Esatto.
- UBALDO Brava! E brava soprattutto perché è solo una settimana che sei con noi e qui c'è un ordine quasi irrealista  
E poi finalmente gira anche qualche soldino per le cause che vinci.  
Quelle che io puntualmente perdevo!

SILVIA La prima cosa in uno studio di un avvocato è dare l'impressione dell'ordine e della precisione. Il cliente venendo qui, deve pensare: «Con questo avvocato di sicuro vincerò la causa». *(trova un biglietto con un enorme cuore)* E questo cos'è?

UBALDO *(a disagio)* Sarà una prova di un processo?

SILVIA *(legge)* "Vorrei darti tutto quello che non mi hai mai preso!

UBALDO E' Marisa. Mi perseguita...

SILVIA E tu sposala!

UBALDO *(rimane)* Me lo ha detto anche qualcun altro, ma...

SILVIA Ma e ma. Cosa vuoi diventare? Una vecchia zitella che a Natale si fa invitare a pranzo dagli amici?

UBALDO Non ne ho più di amici. Se ne sono andati tutti. Ognuno per la propria strada.

SILVIA E' vero. Man mano che passano gli anni si perdono.

UBALDO Ma io Marisa non so se l'amo. Diciamo che le sono affezionato, che le voglio bene, ma non credo sia amore. Forse l'amore è un'altra cosa...

SILVIA Che ne sappiamo noi dell'amore? Con ogni persona è diverso, cambia forma, colore. Certe volte fa ridere, a volte piangere. Con alcuni si sente gelosia, con altri odio, con altri ancora dolcezza. A volte invece non si sente niente. Ed è amore lo stesso.

UBALDO Già.

SILVIA Ti sposi e mandiamo avanti insieme questo studio.

UBALDO Ma è un'idea bellissima! Così me ne posso andare tranquillo.

SILVIA *(curiosa, che bello! Una gita!)* E dove devi andare?

UBALDO Chissà, forse posso giusto sposarmi, ma di tempo credo di non averne più! Ho l'impressione che i miei giorni siano finiti.

SILVIA Finiti? Ma cosa dici?

UBALDO Il mio cuore, cara Silvia, non ha più tanta voglia di lavorare...

SILVIA Ma zio, dai!

*Marisa entra da sinistra, ben pettinata, ben vestita, eccetera.*

FELICE *(entra da destra reggendo la cartella Vergnano e vede Marisa)*  
Ho fatto un altro giro in assicurazione e...

UBALDO Marisa... *(la guarda, però! Poi finto alterato, sventola il ritrovato)*  
Marisa, devi finirla con queste svenevolezze!

MARISA Sei così, bello quando ti arrabbi, mio principe azzurro!

UBALDO Guarda, se non la smetti, io... ti licenzio!

MARISA Ubaldino, gioia mia, non puoi. Ricordati che tra ferie arretrate, liquidazione, anni di stipendio non corrisposti e i due mila euro che ti ho imprestato, mi devi ventun mila e settecento eurini, tondi, tondi!  
*(guarda Silvia)* Giusto?

SILVIA Giusto!

UBALDO *(urla)* Eeeeh? E allora... *(suspense)* ti sposo!

MARISA Come?!

UBALDO Ti sposo.

MARISA Mi sposi? *(demotivata perché pensa: "Sì, fra dieci anni". Ironica)*  
Sì, e quando sarebbe l'evento?

UBALDO Fra un paio di giorni. *(guarda Felice, che acconsente)*

MARISA *(adesso è in palla)* Fra un paio...

UBALDO Però devi organizzare tutto tu. Io non ho tempo.

MARISA *(è in palla)* Organizzare... Due giorni? Ma come si fa?

UBALDO Si fa. Basta volere e si fa! Quindi il tuo paesello te lo puoi scordare, idem quei ventun mila e rotti che ti devo! C'è solo un problema. Che a giorni dovrò fare un lungo viaggio e... non so se tornerò.  
*(guarda Felice, che acconsente)*

MARISA Oh, Ubaldo, Ubaldo mio, CON TE, anche una sola ora!

**-AUDIO 3                      -Un'ora sola ti vorrei-                      (0,44)**

MARISA *(un tempo, lo guarda e lo abbraccia)* Amore della mia vita!

**-AUDIO 3                      ABBASSARE**

UBALDO *(dopo un poco di abbraccio)* Va bene, va bene...  
*(fiuta)* Ma cos'è questa puzza di bruciato?

MARISA Oddio, l'arrosto! *(esce di corsa a sinistra)*

SILVIA Bravo zietto.

**-AUDIO 3                      SFUMARE, FINE**

FELICE Dicevo che ho fatto un altro giro in assicurazione, ma niente, neanche i soldi della parcella recuperiamo.

SILVIA Fammi vedere.

FELICE *(le mostra la cartella che ha in mano)* La signora Francesca Vergnano ha avuto un incidente in auto. Ha ragione, ma l'assicurazione dice che l'auto è vecchia e più di duecento euro non le danno.

SILVIA Hanno ragione. Dalle foto l'auto sembra piuttosto vecchiotta, però forse qualcosa in più si può ottenere.

FELICE Comunque la Vergnano con duecento euro o poco più che parcella ci può pagare? Ha detto di rivolgerci all'assicurazione. Naturalmente l'assicurazione non ci pensa neppure e...

SILVIA E ha torto.

UBALDO Come?

SILVIA Nel contratto, vedi, c'è una postilla in cui la signora Vergnano è assicurata anche per le azioni legali. Poiché contestualmente ha versato il premio ed essendoci sussistenza in questo, l'assicurazione in via riconvenzionale è tenuta nel merito a versare a pieno titolo il costo della parcella, spese comprese.

UBALDO *(basito)* Ma tu Felice la via riconvenzionale non l'avevi vista?

FELICE Dev'essermi sfuggita!

UBALDO Gli è sfuggita! Con tutti i soldi che gli do!

SILVIA E quanto gli dai?

FELICE Niente! Qualche carota ogni tanto.

SILVIA Zio!

UBALDO Ma tu come sai tutte queste cose? Sembri un avvocato napoletano!

SILVIA *(prendendo la cartella Mangiagalli e studiandone il contenuto)*  
E questa è la causa Mangiagalli.

FELICE Sì, il bimbo della Mangiagalli ha rovinato l'auto del Sonetti. Lei non è assicurata. Ubaldo dice che si affiderà alla clemenza della corte...

SILVIA *(lo interrompe)* Avete visto la foto del danno alla macchina?

FELICE Sì, quel ragazzino ha fatto proprio un bello sbrego con la bicicletta!

SILVIA D'accordo. Ma hai visto dov'è posteggiata l'auto?

FELICE Dov'è posteggiata?

SILVIA Sul marciapiede e in sovrappiù nello spazio destinato alle ambulanze. Felice, per piacere, scrivi, altrimenti poi le cose mi sfuggono.

*Felice si accinge a scrivere.*

SILVIA Secondo l'articolo 378 del codice della strada e commi connessi, tale Sonetti è passibile di sanzione amministrativa che rende la sua intimazione al rimborso, carente... *(guarda Felice)* Ci sei?

FELICE *(con un solo dito) ...378 del codice...*

SILVIA Sei ancora lì?

FELICE Il computer è vecchio, va piano.

SILVIA Spostati per piacere e lascia scrivere a me.  
*(scrive scrive e legge velocissimamente!)*  
 ...al rimborso, carente di ogni giustificazione in contrasto con le disposizioni in materia.  
 Nella fattispecie, quindi non può aver luogo l'azione stessa, mancando la legittimazione ad agire, a norma dell'articolo 152 bis del Codice Civile, e quindi il processo è avulso per vizio di sostanza, risultando in re ipse compromesso il godimento di qualsivoglia pregiudizio e merito da parte del Sonetti. Data e firma rigorosamente a mano.

*Ubaldo e Felice si guardano.*

FELICE Sembra una mitragliatrice!

SILVIA *(dando l'invio)* E stampa! La Mangiagalli ci pagherà una ricca parcella per i soldi che le facciamo risparmiare!

UBALDO Brava! Allora vado a prendere le marche da bollo *(esce a destra)*

SILVIA *(prendendo la pratica Squitteri. 1° foglio:)* Squitteri è accusato di aver rubato un'autoradio.  
*(2° foglio)* Qui invece denuncia di essere stato investito da un'automobile e averne ricevuto gravi danni.

FELICE *(divertito)* Sì, ma zoppica quando se lo ricorda. *(esce a sinistra)*

**-AUDIO 4**

**-Campanello-**

**TUTTA**

**(0,02)**

Scena 12  
Cecilia e Ugo, Lucilla, Sergio

- SILVIA           *(va ad aprire)* Venga, venga, qui è sempre aperto. *(rientra)*
- CECILIA           *(entra da destra)* Buongiorno. Sono Cecilia Verzetti. Mi avete contattato per testimoniare in favore del signor Squitteri. Beh, proprio in questi giorni è morta una mia zia molto, molto ricca e, essendo sua unica parente, sono diventata anch'io molto, molto ricca. Quindi non ho più bisogno né di lavorare, né di testimoniare il falso a favore di questo tale Squitteri.
- MARISA           *(entra da sinistra)* Silvia, tu che sei pratica di internet... oh scusate!
- SILVIA           Dimmi Marisa.
- MARISA           No, dicevo se non mi aiuteresti con questo matrimonio? Io sono completamente in palla. *(a Cecilia)* Mi scusi, signora, ma fra due giorni mi sposo. E quel simpaticone dell'avvocato me l'ha detto oggi. Ma è possibile?
- CECILIA           Si sposa! Che bello! Auguri! Però ha ragione, due giorni sono un po' pochini. Ascolti: io conosco un posto qui vicino dove organizzano tutto ciò che è inerente a un matrimonio.
- MARISA           No! Il signore la benedica! *(parla con Cecilia di spalle all'entrata)*
- LUCILLA           Permesso?
- SILVIA           *(rimane)* Prego, si accomodi.
- LUCILLA           Sono Lucilla Bellavista.  
*(Intanto che estrae dalla borsetta una cartolina)*
- Felice entra da sinistra sgranocchiando una carota e rimane allibito vedendo Lucilla. Poi fa segno a Marisa di girarsi.*
- MARISA           Felice, smettila di mangiare tutte le carot...  
*(si blocca vedendo Lucilla. Anche Cecilia rimarrà di stucco)*
- LUCILLA           Ho ricevuto una convocazione dall'avvocato Durini.
- SILVIA           Sì, gliel'ho mandata io. *(e mentre parla con Lucilla)*

- MARISA Vestì bene una colonna e appare una bella donna, ma qui mi sa che non basta. Silvia, ti rubo la signora Verzetti. (*esce con Cecilia*)
- SILVIA Va bene. (*a Lucilla*) Signora Bellavista, lei saprà che l'avvocato Durini è il legale di suo marito, Amilcare.
- LUCILLA Sì, certo. (*ridacchiando*) Poveretto! Davanti al giudice ha fatto la figura del ciuculaté!
- SILVIA E lei, signora, crede di averla fatta una bella figura?
- LUCILLA Cosa c'entro io?
- SILVIA Come sostituta dell'avvocato mi permetta di dirle che passare da un uomo all'altro senza costruire nulla, mentre quel pover uomo di suo marito...
- LUCILLA Ma io con l'Amilcare volevo costruire, perché gli altri uomini per me non hanno nessun valore. Un incontro, un corteggiamento e poi chi se li ricorda più? Ma Amilcare pensa solo alla matematica e io, che sono... un po' focosa, mi dovrò pur prendere qualche svago, no?
- SILVIA Sì, ma a parte lo svago, il problema è che, non si sa per quale ragione, il giudice Sangalli ha disposto nel ricorso che suo marito le debba conferire non più seicento, ma mille euro al mese, mentre, signora Bellavista, è lei che si trova in difetto, colta in flagrante adulterio con foto annesse.
- LUCILLA Beh la ragione se la vuol proprio sapere, posso dirgliela.
- FELICE Non ce n'è bisogno, signora, sospettiamo il perché.  
(*a parte*) Mi domando solo come il giudice Sangalli abbia potuto...
- LUCILLA Sospetti, sospetti pure, che sospetta giusto. E poi peggio per l'Amilcare. E' stato lui a chiedere la separazione, che poi non ne capisco il motivo.  
Io l'ho sempre amato e quando sono con lui, ancora dopo tutti questi anni, mi suonano dentro le campanelle. Sì, a volte mi sono presa qualche distrazione, ma con un marito consacrato alla matematica e che si dimentica di avere una moglie, mi sembra più che giusto.  
Pensare che mia madre, buonanima, mi diceva sempre: «Stai attenta perché "Uomo studioso, magro moroso"», ma aveva proprio ragione.
- MARISA (*rientrando da sinistra con Cecilia*) E' vero, lo dico sempre anch'io.

*Ubaldo rientra da destra con le marche da bollo. Si spaventa.*

- SILVIA            Zio, la signora Lucilla Bellavista. L'avvocato Durini. Bene, signora, se passa lunedì prossimo verso mezzogiorno, le faccio trovare pronte le pratiche burocratiche di notifica per l'ingiunzione di separazione, che poi deciderà lei se firmare o no.
- LUCILLA        Va bene, allora vado. *(sta per andare, quando)*
- MARISA        *(giuliva)* Signora Lucilla, sa che mi sposo?
- LUCILLA        *(con trasporto)* Brava! Auguri!  
A lunedì prossimo allora. Buona giornata a tutti. *(esce a destra)*
- CECILIA        Ma avete sentito che cosa strana sta succedendo? Alla tele hanno detto che da una settimana non si è registrato neppure un decesso. In tutto il mondo!
- UBALDO        *(ironico)* Felice, tu ne sai qualcosa? *(esce sul fondo)*
- FELICE        *(ironico)* Non so, sono in vacanza.
- CECILIA        Mia zia deve essere stata una delle ultime a trapassare a miglior vita.
- FELICE        Esatto.
- UGO            *(entra da destra zoppicando con un giornale)* Buongiorno a tutti.  
*(ma rimane colpito da Cecilia e prontamente si raddrizza)*  
Parlavate di morti? Sul giornale c'è una notizia sensazionale! *(legge)*  
«In tutto il mondo da una settimana non ci sono più decessi e c'è molto sbigottimento e preoccupazione negli ambiti scientifici.»  
*(si avvicina a Cecilia col giornale e uno sguardo assassino)*  
Legga lei, signora, che io non me la cavo molto bene.
- CECILIA        *(che ricambia lo sguardo assassino di Ugo)* Chiamami pure Cecilia.
- UGO            Cecilia, che bel nome! Io mi chiamo Ugo, Ugo Squitteri.
- CECILIA        Ah, lei è quel signore per cui dovevo testimoniare il falso.
- UGO            No, no... *(la guarda intensamente)* non ce n'è più bisogno. La vettura non mi ha nemmeno sfiorato.
- FELICE        *(guarda Ubaldo come dire "Vedi questo!"). Poi)* Bellissimo!

CECILIA *(guardano il giornale, vicini vicini)* «Il ministro della salute spiega che qualsiasi dichiarazione ufficiale sarebbe giocoforza prematura e non si può escludere l'ipotesi che si tratti di una casualità fortuita.»  
E prosegue: «Alcune categorie hanno chiesto lo stato di emergenza per calamità naturale. Per prime, è evidente, le pompe funebri. Poi gli ospedali e le cliniche per anziani, perché in entrambi i casi non si liberano più i letti. Ci sono anche i notai che non possono incassare le parcelle per l'apertura dei testamenti. Le assicurazioni sulla vita invece, sono in forte attivo.» E continua:  
«Se dovesse proseguire a lungo questo stato di cose, la prospettiva potrebbe essere devastante.»

UGO E pensare che dalle mie parti stavano costruendo un nuovo cimitero.

FELICE Verrà buono, verrà buono!

UGO *(tra Ugo e Cecilia ormai c'è sintonia)* Era così bello quando si scommetteva su chi sarebbe morto prima tra marito e moglie, anche se si sa che le donne vivono più a lungo.  
*(allegri, contenti, ridendo, escono a destra)*  
Pensi che mio padre diceva sempre di sentirsi in imbarazzo per il fatto che mia madre sia morta prima di lui.

MARISA "Donna che ride ti ha detto di sì."

FELICE Ma non zoppica più? Valla a capire la gente!

SERGIO *(entra da destra, sventolando la raccomandata)*  
Per mille bombarde, Ubaldo non chiudi la porta? Non hai paura che qualche tuo cliente entri e ti meni? Come ti meriteresti!  
Per tutte le battaglie del terzo Guastatori, ma che ordine c'è? Qui, non ci piove, c'è lo zampino di qualcun altro!

MARISA E' tutto merito di Silvia!

SERGIO Lo dicevo io! Ma Marisa com'è elegante!

MARISA Grazie. Sa che finalmente mi sposo con l'avvocato? Dopo vent'anni di corteggiamento, ha finalmente ricambiato la mia disperata passione!

SERGIO Allora si è deciso! Bene, auguri. Sono proprio contento.

MARISA Grazie. Sergio vado che ho da fare. *(esce a sinistra)*

- SERGIO *(minaccioso)* Ubaldo! Ma dov'è andato? *(urla)* Ubaldo, se mi senti, spiegami come mai proprio tu mi mandi questa raccomandata.
- UBALDO *(rientra dal fondo)* Cosa devo spiegarti? Io faccio l'avvocato e la Confalonieri si è rivolta a me per il monolocale che non le vuoi cedere.
- SERGIO E tu saresti capace di farmi causa?
- UBALDO E non sei contento? Ormai lo sanno tutti che io le cause le perdo tutte. Ma se sei mio amico, come dici, cerchiamo di aggiustarla.
- SERGIO Eh, aggiustarla, aggiustarla! In quel monolocale ci ha abitato il nonno di mio nonno, garibaldino. Ci sono dei ricordi, caro mio.
- SILVIA Signor Galluzzi, questo è bellissimo, ma basta vivere con lo sguardo rivolto al passato! Perché uno di questi giorni non mi invita a pranzo, così ne parliamo. So che lei è bravissimo a cucinare.
- SERGIO Quando si è soli, bisogna arrangiarsi, cara Silvia, perché io non ho mai voluto nessun'altra che lei! A lei sono rimasto fedele, sempre! Per mille bombarde! O lei o nessuna! Il terzo Guastatori non molla!
- UBALDO Quale lei? Ah, sì, quella della spiaggia. L'apparizione notturna. Sergio, per me quella era una del giro. E magari tu l'hai anche pagata!
- SERGIO Ubaldo, per mille bombarde, non infangare la memoria di quella donna o ti deferisco al tribunale militare!  
Signorina, la aspetto domani a pranzo.
- SILVIA Va bene. Così tra un piatto e l'altro parliamo anche della Confalonieri.
- SERGIO La Confalonieri? Io quella la strozzerei! *(fa il gesto)*  
E se mi salta lo sghiribizzo, al muro la metto! *(esce a destra)*
- UBALDO Esco anch'io. *(esce a destra)*

-AUDIO 5	-Silvia e Felice-	TUTTA	(4,14)
----------	-------------------	-------	--------

-AUDIO 5	un attimo, poi ABBASSARE
----------	--------------------------

**Scena 13**  
**Silvia e Felice**

SILVIA *(Prende la cartelletta Borromeo)* Dai mettiamo a posto anche il Borromeo, che questa cartelletta è una settimana che gira per la scrivania. Scrivi, Felice. No, è meglio che lasci fare a me.

**-AUDIO 5                      ALZARE UN POCO**

SILVIA *(velocissima)* Dalla telecamera del negozio si evince che il minore è entrato nel suddetto negozio indossando un casco integrale. Secondo l'articolo 489 ter del codice civile, comma "d" e seguenti, datato 1935, «E' assolutamente vietato girare in pubblico indossando indumenti che rendano irriconoscibile il soggetto summenzionato.»

**-AUDIO 5                      ABBASSARE**

SILVIA Felice, se senti quel tuo amico, chiedigli se riesce a trovarne uno anche per me. Ora che lavoro insieme a mio zio, non mi sembra giusto vivere qui. Se sposa Marisa, vorranno avere un po' di intimità.

**-AUDIO 5                      ALZARE UN POCO**

*Felice è in palla. Quale amico? Cosa deve chiedergli?*

SILVIA *(velocissima)* «Se il padre del ragazzo non vuole un atto di intimazione comprovata da documentazione allegata, deve ritirare la sua denuncia al tabaccaio, il quale, si evince non poter essere a conoscenza dell'età del ragazzo indossante il succitato casco integrale.»

**-AUDIO 5                      ABBASSARE**

SILVIA Ma scusa, adesso che ci penso, perché dormi qui sopra, in soffitta, se hai in affitto un monolocale?

FELICE *(è in palla)* Monolocale...

SILVIA Mi hai detto che quel tuo amico...

FELICE Io non ne ho di amici.

*Silvia rimane sconcertata.*

FELICE Tra le persone là fuori *(indica la strada, dalla finestra)* non sono a mio agio. *(un tempo)* Qui però lo sono. *(un tempo)* Soprattutto con te. *(un tempo)* Sono molto felice di essere qui.

SILVIA *(sorride)* Dai, raccontami di te. Non so nulla. Perché mio zio ti ha assunto se, ad essere proprio sinceri, non sai far niente?  
*Silenzio.*

SILVIA Da dove vieni? *(un tempo)* Sei sposato? *(un tempo)* Hai una ragazza? Non sei male come tipo.  
*Silenzio. Si avvicinano.*

- LUCE manu

- LUCE PALCO fine

SILVIA Scommetto che non dici niente, perché vuoi fare il misterioso.  
*(un tempo più lungo)* Posso baciarti?

FELICE Cosa vuol... vuoi... dire?

SILVIA *(scoppia a ridere)* Baciarsi, sulla bocca.

FELICE Proviamo...

SWITCH

-AUDIO 6 -Mi sei scoppiato, bacio- Tutta (0,11)

*Silvia lo bacia, ma con la cartelletta nasconde il bacio al pubblico*

FELICE E' stato meraviglioso...

SILVIA A me si piegano le ginocchia...  
Sai, in una vecchia canzone, Mina cantava: «Mi sei scoppiato dentro al cuore, all'improvviso...». Ecco è quello che hai fatto tu... con me...

FELICE Credo che anche tu abbia fatto la stessa cosa. E' bellissimo!  
Purtroppo la vita è la cosa migliore che sia stata inventata.

SILVIA *(lo guarda)* Purtroppo...?

FELICE Purtroppo.

- BUIO

-AUDIO 7 -Marisa- (1,08)

Scena 14  
Basta Micine!

*E' passata un'altra settimana.*

**- LUCE PALCO**

*Marisa entra da sinistra e si siede, colma di felicità.*

**-AUDIO 7**

**SFUMARE**

UBALDO *(entra dal fondo, scherzando) Come? Come? Ora che sei diventata la signora Durini, moglie del famoso Ubaldo Antonio Durini, avvocato delle cause perse, non prepari più i tuoi squisiti manicaretti?*

MARISA *Hai ragione, mio bel principe azzurro! Ora che gira qualche soldo, posso sbizzarrirmi a fare qualcosa di più delle solite zucchine. (lo abbraccia, un bacio) Vado a fare il mio dovere di moglie. Preparerò un bel dentice al limone.*

**-AUDIO 8**

**-Marisa-**

**(1,08)**

*Marisa esce a sinistra canticchiando. Ubaldo la guarda, sorridendo.*

**SWITCH**

**-AUDIO 9**

**-Campanello-**

**TUTTA (0,02)**

*Ubaldo va ad aprire e rientra, incalzato da Giacomo, con valigetta.*

GIACOMO *Mi serve un uomo pratico di legge, sveglio e dai riflessi pronti.*

*Ubaldo si siede e pensa.*

GIACOMO *Ubaldo, cosa stai facendo?*

UBALDO *Sto pensando chi possiamo chiamare?*

GIACOMO *Ma Ubaldo, ho già chiamato te!*

UBALDO *Io? Tutte quelle cose che hai detto?*

GIACOMO Letizia dice di essersi innamorata di un altro e quindi vuole il divorzio.

UBALDO E qui comincia il dramma!  
Non è che ti ha scoperto con una delle tue tante micine mentre stavate fornicando surrettiziamente in qualche albergo compiacente?

GIACOMO *(deciso)* Ma no! *(dubbioso)* Non credo...

UBALDO *(ma fammi il piacere)* Non crede!

GIACOMO Comunque giuro: mai più la tradirò! Tanto mi ero stancato di quella vita e poi a una certa età bisogna sapere cosa si può fare e cosa non si può più fare. Basta Micine!

UBALDO E finalmente basta telefonate! Sì, ma se Letizia si è innamorata di un altro, cosa gliene frega del tuo "Basta Micine!"

GIACOMO Ma non è vero che si è innamorata di un altro!

UBALDO *(ma fammi il piacere)* E tu lo sai!

GIACOMO Te lo garantisco: fa apposta a dirlo perché...

LETIZIA *(entra da destra)* Giacomo tu ti sei stancato di me.

GIACOMO Mai. Letizia. Mai!

LETIZIA Invece io mi sono stancata di te.  
*(a Ubaldo)* Mi sono innamorata di un altro.

GIACOMO Letizia, non è vero.

LETIZIA Cosa?

GIACOMO Che ami un altro. Tu ami me!

LETIZIA A proposito di palle, ricordi quello che ti ho detto ieri sera?

GIACOMO Tu dici tante cose, amore.

LETIZIA Delle dottoresse Micina.

UBALDO Dottoressa.

LETIZIA Dottoresse, Ubaldo, dottoressa, perché di Micine ce n'è più di una! Anzi direi che ce ne sono tante e nessuna che superi i quaranta, barra quarantacinque anni. *(sempre a Ubaldo)* Non capisco, ha qui una moglie bella, compiacente, e soprattutto giovane... *(a Giacomo)* Ti ricordi in Scozia, il proprietario del hotel. Quel signore ridicolo, con la gonna...? Cosa stavo dicendo?

GIACOMO Dello scozzese.

LETIZIA Sì, ecco, proprio lui. Pensa che si era intestardito a darmi meno di quarant'anni.

UBALDO Sempre avari gli scozzesi!

GIACOMO Non è vero, Letizia, ti giuro che non è vero.

LETIZIA Cosa, amore?

GIACOMO Che ci sono tante Micine.

LETIZIA Muccio, tesoro, ti ho fatto pedinare.

*Panico.*

UBALDO Un colpo di rivoltella ben centrato in mezzo agli occhi...

GIACOMO Mi hai fatto pedinare! Ma Letizia che cosa indegna! Va beh, dai, per questa volta ti perdono, ma che non succeda più! E poi non è vero: di "dottoressa Micina" ce n'è una sola, di anni settanta!

UBALDO *(a Giacomo, a parte)* Ma se ti ha fatto pedinare!

GIACOMO *(a parte)* Ubaldo, negare, sempre negare! *(a Letizia)* E purtroppo non sentirai mai più parlare nemmeno di quell'unica dottoressa Micina.

LETIZIA E come mai?

GIACOMO Non lavora più con me, è... è andata in pensione!

UBALDO E ha i nipotini da accudire.

GIACOMO Giusto.

LETIZIA Muccio mio, non so se a quarant'anni si può andare in pensione.

GIACOMO Letizia, io sono stanco. Che ne diresti di andarcene a casa.  
*(sottolinea)* Magari a letto?

LETIZIA Noi due?

GIACOMO E chi altro vorresti metterci? Ubaldo?

UBALDO Per carità!

LETIZIA *(ammalatrice)* Mi desideri tanto, eh? Muccio, come se ci sposassimo di nuovo! Cosa stavo dicendo? Ah sì, sarebbe bello rifare la cerimonia! A proposito di gente nuda, non ricordo se ho rifatto il letto.

GIACOMO Dormiamo sul pavimento. *(va verso destra, dimenticando la valigetta)*

LETIZIA *(ammalatrice)* Dove vuoi, caro. *(vede la valigetta, la apre e ne trae una camicia da notte sexy. La tende in tutta la sua larghezza perché è piccola. Con un grido)* Giacomo!

GIACOMO *(si volta, spaventato)* Non mi sono stancato di te!

LETIZIA Questa camicia da notte è troppo piccola per me.

GIACOMO Sì, sì, lo so, ma... mi piaceva ed era rimasta solo questa misura. Però l'ho presa ugualmente nel caso tu volessi iniziare quella famosa cura dimagrante che mi dicevi. Ciao Ubaldo. *(esce a destra)*

UBALDO Ciao. E attenzione ai binari morti!

LETIZIA A proposito di treni, sai Ubaldo, sono contenta che finalmente ti sei sposato. Marisa è una brava donna. E poi quando si arriva una certa età, è brutto rimanere soli.  
Ciao Ubaldo. Vado da mio marito. Si meriterebbe un colpo di rivoltella in mezzo agli occhi, ma cosa vuoi, gli voglio bene.  
Giustamente Marisa direbbe: «Chi te l'ha fatta, te la farà. Se ci ricadi, ben ti sta», ma proviamo a dargli una seconda possibilità, è così simpatico, affettuoso...  
Cosa stavo dicendo? Ah sì, vado. Ciao Ubaldo, fratellino mio.  
*(esce a destra)*

<b>ABBASSARE dopo 1° "pronto"</b>
-----------------------------------

<b>-AUDIO 10</b>	<b>-Marcia nuziale, Letizia e Giacomo-</b>	<b>Tutta</b>	<b>(0,08)</b>
------------------	--	--------------	---------------

UBALDO *(prende il cellulare e telefona)* Pronto! Pronto!.....

**Scena 15**  
**Sergio e Maddalena**

*Entra Felice da sinistra sgranocchiando la solita carota.  
Dal fondo entra Silvia.*

- UBALDO Oh Nereo, sei tu? Parla l'avvocato Durini. Disinfetta il telefono e fammi parlare con tua sorella.....  
Non può venire? Va beh, allora dille che se vuole degnarsi ancora una volta di passare dal mio umile e modesto ufficio potremo mettere a punto l'istanza al giudice per la cessione del monolocale Galluzzi.....  
Certo, anche subito, ciao. *(chiude, lo appoggia e Felice lo prende)*
- SILVIA E Galluzzi, l'hai convocato?
- UBALDO Sì, gli avevo detto di venire subito, quindi siamo a posto.  
Faremo un bel incontro faccia a faccia.
- FELICE *(provando il cellulare di Ubaldo)* E' incredibile! Ma quante capacità ha l'uomo? Se fosse eterno chissà cosa inventerebbe?
- SERGIO *(entrando da destra)* Sempre aperta quella porta! Ciao a tutti.  
Perché mi avete chiamato? Ci sono novità?
- SILVIA Sì, signor Galluzzi. Rispetto al pranzo, squisito, che ho gustato a casa sua l'altro giorno, la novità è che la signora Confalonieri in cambio del suo monolocale fatiscente, le offre un ampio negozio ristrutturato e in ottima posizione. Mio zio mi diceva che lei avrebbe voluto aprire un bar per i reduci del terzo Guastatori.
- SERGIO Sì, ma aspetti un momento, non sarà mica quel negozio sempre vuoto, che non vuole nessuno, perché è accanto all'agenzia di pompe funebri?
- SILVIA Credo di sì. Ma questo cosa importa?
- SERGIO E che metto su io? Il bar del "Caro estinto"? Chi vuole che ci venga?  
I reduci del terzo Guastatori non sono più troppo giovani e metterli vicino alle pompe funebri non è di certo il massimo.  
No, lotterò fino alla morte ma io il monolocale a quella lì, che ha fatto i soldi dandola via, non lo vendo! E qui non ci piove!
- SILVIA E allora lo venda a me.

SERGIO A lei?

SILVIA Sergio, andiamo di là che siamo più tranquilli e ne parliamo.  
*(Ubaldo la chiama discretamente)* Vada pure avanti che arrivo.  
*(poi uscirà sul fondo)*

SERGIO Ai suoi ordini, signorina. *(saluto militare e va sul fondo)*

UBALDO Ma cosa te ne fai? Ah, ho capito! Sei furba come una volpe!

<b>-AUDIO 11</b>	<b>-Campanello-</b>	<b>TUTTA</b>	<b>(0,02)</b>
------------------	---------------------	--------------	---------------

*Ubaldo ad aprire.*

NEREO *(entrando da destra spruzzando)* Buongiorno avvocato. *(spruzza per aria, poi spruzza Ubaldo e Felice, e va ad aprire le finestre)* Ci sono in giro altri estranei?

UBALDO Sì, ma son tutti lavati e stirati!

NEREO Bene. Vieni pure avanti, Maddi.

MADDALENA *(entrando austera come sempre)* Avvocato Durini, spero che non mi abbia fatto venire inutilmente una seconda volta.

UBALDO Assolutamente no, Signora Confalonieri. Mia nipote Silvia, avvocato di notevoli qualità, ha sistemato tutto. Pensi che da quando è arrivata, la quasi totalità delle cause che avevo in corso, sono state conciliate con apprezzabile soddisfazione da ambo le parti.  
Dove vuol sedersi? Nereo, spruzza tu.

MARISA *(entra da sinistra con paio di cartelle che deporrà sulla scrivania)* Queste in cucina proprio no. Ah, signora Confalonieri, buongiorno. Sa che mi sono sposata?

MADDALENA Complimenti. *(molto triste)* Io sfortunatamente ho perso il mio unico e grande amore. Altri uomini non ne ho voluti, e così sono rimasta zitella.

MARISA Eh, purtroppo "Chi a piedi e chi in tranvai, ognuno porta i propri guai". Vado che ho il dentice sul fuoco. *(esce a sinistra)*

SILVIA *(entrando dal fondo)* Sergio sta leggendo il contratto che gli ho proposto.

*Nereo spruzza Silvia.*

SILVIA Ma cosa fa?

NEREO Una bella spruzzatina...

SILVIA La signora Confalonieri?

MADDALENA Certamente. Buongiorno signorina.

*Silvia fa per darle la mano, ma Nereo spruzza la mano di Silvia.*

NEREO Mia sorella è un'igienista.

UBALDO Prima di bere, lava anche l'acqua!

<b>-AUDIO 12</b>	<b>-La musica di Maddalena-</b>	<b>(2,43)</b>
------------------	---------------------------------	---------------

MADDALENA Ancora questa canzone! No, soffoco! Non posso sentirla! Soffoco!

NEREO Maddi, chiamo un dottore? Sempre così, quando sente questa musica si sente male. Presto un po' di aceto!

UBALDO *(ma questa sviene sempre!)* Facciamole odorare il dentice di Marisa! *(verso sinistra)* Marisa, spegni la radio! *(esce)* Ma dov'è? Marisa!

SERGIO *(entrando dal fondo)* Signorina Silvia, quel contratto potrebbe andar... Per mille bombardel cos'è questa musica? *(ascolta un attimo)* Ma questa è la musica di Finale Ligure! La musica della spiaggia! *(vede Maddalena. La guarda... son passati tanti anni!)*

MADDALENA *(idem. Si alza, come in estasi)* Tra le cabine, la luna che ci baciava, il mare che ci cullava...

ENTRAMBI Ma tu... Ma tu... Ma tu sei tu! *(e canticchiano, prendendosi le mani)*

<b>-AUDIO 12</b>	<b>FINE DI COLPO</b>
------------------	----------------------

MADDALENA Chi l'ha fatta smettere?

UBALDO *(rientrando da sinistra)* Io.

MARISA *(rientrando da sinistra)* Ecco l'aceto.

FELICE *(divertito)* Non serve più.

*Nereo corre a spruzzare Sergio.*

MADDALENA Nereo, cosa fai?

NEREO Maddi, igienizzo.

MADDALENA Ma lascia perdere! *(guardando Sergio)* Crudele! Perché fuggisti dalla mia vita senza più darmi notizie?

SERGIO Fui richiamato all'improvviso dal terzo Guastatori.

MADDALENA Dopo tutti questi anni, qui dovevamo incontrarci, da un avvocato, dove avremmo dovuto litigare? Sai, non sono più una giovane verginella!

SERGIO Non importa. Anch'io non sono più quel baldo ragazzo di allora! Ma dimmi il tuo nome!

FELICE Si facciano le presentazioni! La signora Maddalena Confalonieri.

SERGIO Per mille bombarde! Tu sei la donna svergognata che hai fatto i soldi dandola v...? Non importa, Maddalena, qualunque cosa tu abbia fatto, rimarrai sempre la mia lei. E qui non ci piove!

FELICE Il signor Sergio Galluzzi, capitano del terzo Guastatori.

NEREO Ma Maddi è quello della musica che ti fa star male?

MADDALENA Sì, Nereo, è lui. Ma è anche quel militare ignorante e zoticone che non vuole venderci il monocale! Ma non importa, Sergio, anche se sei selvatico e testardo come una capra, rimarrai sempre il mio lui. Chiamami "Maddi"!

SERGIO Sì, Maddi. E tu chiamami "Ciccio"! *(si abbracciano)*

MADDALENA Grazie avvocato. Mi mandi la parcella più salata che riesce a mettere insieme e le sarà saldata. Lei mi ha ridato la vita e la gioventù! *(abbracciati escono a destra)*

NEREO *(li segue)* Evviva gli sposi!

**-AUDIO 13 -Marcia nuziale, Maddalena e Sergio- Tutta (0,08)**

FELICE Divertentissimo! Sergio, il soldato tutto d'un pezzo, è andato fuori di testa. "Ciccio"!

## Scena 16

### Ugo e Cecilia - Amilcare e Lucilla

*Ugo e Cecilia entrano da destra tubando. Ugo non zoppica.*

- FELICE           *(ironico)* Signor Squitteri, non zoppica più?
- CECILIA           Non ce n'è più bisogno.
- UGO               Avvocato, ritiro la denuncia dell'incidente. I soldi non ci servono più. Io e Cecilia ci sposiamo. Lei di soldi ne ha tanti... e io glieli spenderò tutti!
- CECILIA           Crudele!
- UBALDO           Ma Ugo, non eri già sposato con prole? "Devo sei mesi di affitto e così vado con i miei quattro figli a mangiare al "Pane quotidiano"!
- UGO               Ma che ordine c'è qui? Avvocato, si faceva per dire!
- UBALDO           Sì, per non pagarmi la parcella!
- UGO               Avvocato, l'amore di Cecilia mi ha trasformato. Ora sono una persona a modo. Il problema però rimane la denuncia per il furto dell'autoradio.
- SILVIA            Non si preoccupi, abbiamo dalla nostra parte il 688!
- UGO               Quello per andare in piazza Cadorna?
- SILVIA            Ma no! L'articolo 688 e il 625 del codice di procedura penale!  
Il Fassino quando ha denunciato il furto, era ubriaco, ci sono dei testimoni, quindi non era perfettamente affidabile.  
Inoltre una legge del 1928 dice "Chiunque, in un luogo pubblico è colto in stato di manifesta ubriachezza, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda... ora non ricordo.  
Se il Fassino non ritira la denuncia, noi lo spediamo in prigione.
- UBALDO           Silvia, sei un portentoso!
- UGO               Ottimo! Rifonderò il doppio del danno al Fassino e chiusa lì. Lei, signorina, sì che è un avvocato con le palle! Non come suo zio Ubaldo!
- UBALDO           Ma guarda questo!

**66 pagina vuota**

UGO *(prendendo per mano Cecilia)* Bene, noi andiamo. *(a Ubaldo)*  
Ci vediamo più in là per sistemare i sospesi *(calcando)* e la parcella!

**-AUDIO 14 -Marcia nuziale, Ugo e Cecilia- Tutta (0,08)**

UBALDO Ma qui si sposano tutti! Sarò ricordato non più come l'avvocato delle cause perse, ma come Durini Ubaldo Antonio, avvocato esperto in matrimonio.

FELICE Metteranno una lapide su questo stabile: "Qui è vissuto..." Lasciamo perdere! *(uscendo a sinistra)* Arriva Amilcare. E' un po' alterato.

AMILCARE *(entra da destra)* Dov'è l'avvocato Durini che gli voglio spaccare la testa? Ah, eccolo lì!

UBALDO *(a sinistra, urla)* Marisa, dov'è la mia toga?  
L'avverto che con indosso la toga, sono un pubblico ufficiale e se mi tocca, scatta la denuncia.

MARISA *(da fuori)* E' in lavatrice!

*Felice rientra sgranocchiando una carota*

UBALDO E io mi infilo in lavatrice!  
Senta, se proprio vuole picchiare qualcuno, lì c'è il mio segretario, il quale merita tutte le botte che vorrà dargli. Giusto Felice?

AMILCARE Avvocato, gliel'avevo detto di non fare ricorso! Ora, al posto di seicento, gliene devo mille a quella brutta schifosa! Ma che giudici ci sono in giro? Anche questo ha dato ragione a mia moglie!

FELICE Forse anche il nuovo giudice rientra tra le "prestazioni" di sua moglie.

AMILCARE Sì, lo immagino. Ma se lo sa tutta la città che mi tradisce!  
Ora vi racconto l'apoteosi di mia moglie Lucilla.  
Un giorno è andata con un amico a visitare un negozio di mobili. A un certo punto hanno visto un bel letto matrimoniale e per capire se era funzionale si sono messi a provare le molle. E prova tu che provo io... non si sono accorti che quel letto era esposto in vetrina!  
Sul marciapiede, ad assistere, si è radunata una folla come allo stadio!  
Pensate che si è persino fermato un autobus di vacanzieri.  
Pensavano facesse parte del giro turistico della città!

FELICE *(divertito)* Sua moglie? Incredibile!

SILVIA Ma zio, allora?

UBALDO E' che mi sono trovato contro un avvocato meridionale. *(in napoletano)* «Né, Presidè, nunn'è successo niente, quelli stavano sott'e coperte a provà li molle. Chi può dire quello che facevano?»

AMILCARE Avvocato, avevate almeno cento testimoni! E la matematica non è un'opinione!

UBALDO E io tutti li ho citati! Ma non si è presentato nessuno!

AMILCARE Certo. Mia moglie sarà passata a casa dei "citati" e... li avrà convinti!

FELICE *(divertito)* Da non crederci!

SILVIA Ma questa signora ha una bella resistenza!

MARISA *(entrando da sinistra)* «L'appetito vien mangiando!»  
Venite di là che l'aperitivo è pronto.

*Felice, Amilcare e Ubaldo seguono Marisa in cucina a sinistra. Anche Silvia per ultima li segue, ma quando entra Lucilla, l'accoglie.*

LUCILLA *(entrando da destra)* Permesso? Eccomi qui. Puntualissima: lunedì, ore dodici.

SILVIA Perfetta. Si accomodi che, mentre aspettiamo l'avvocato, le faccio leggere la notifica per l'ingiunzione. *(Lucilla siede di spalle all'entrata di sinistra e Silvia le porge la cartella)*

AMILCARE *(rientrando, seguito da Ubaldo e Felice)* E pensare che quando l'ho sposata, la chiamavano la "Vergine delle nevi"! Ma cosa è successo? Che ordine che c'è qui!  
E adesso cosa faccio? Mille euro! Col mio stipendio!

LUCILLA Ma questa è la voce di mio marito! *(si alza, si guardano in cagnesco)*

SILVIA Signori, date retta a me, lasciate perdere tutto questo litigio e rimanete insieme, se non d'amore, almeno d'accordo.

LUCILLA Io tornare con quello lì? Piuttosto morta!

SILVIA Signora Lucilla, per mille euro al mese, che non le basteranno certo per vivere...

UBALDO A meno che non arrotondi...

SILVIA *(lo guarda male)* Zio! Lei si perde una casa, un uomo, una sicurezza.

MARISA *(entrando da sinistra col bicchiere in mano)* E la pensione da professore!

AMILCARE Io tornare con quella schifosa? Mai!

SILVIA Ci pensi, signor Amilcare, oltre a risparmiare un po' di soldi, avrò di nuovo una donna in casa, che non la farà sentire solo, alla sera, quando guarderà la televisione.

LUCILLA E tra un programma e l'altro speriamo che si dia un po' da fare! Perché quando una tradisce, la colpa è sempre del marito che non la coccola più. Le donne, mio caro, hanno bisogno di essere viziate, corteggiate, perché il matrimonio è come un pranzo, se una non mangia abbastanza, prima o poi va in pizzeria a farsi una Margherita!

AMILCARE Ma io lavoro e quando torno a casa, sono stanco. Tu devi capirmi e non abbuffarti di pizza.

LUCILLA Quante storie per qualche Margherita qua e là! E poi, te lo giuro sulla tua testa, non ricordo neppure se c'erano i funghi o il prosciutto.

AMILCARE Solo qualche pizza, dici? E non ricordi se c'erano i funghi? Lucilla, lo so che sei fatta male...

FELICE Vero!

AMILCARE Ma sei fatta così! Ormai non cambierai più! E allora io ti tengo lo stesso, così come sei, perché alla fine sono pazzamente innamorato di te!

LUCILLA A chi lo dici, Amilcare! Anch'io. Pazzamente!

*Si abbracciano.*

MARISA "Dio attende fuori orario anche il ritardatario". Non so se ci azzecca, ma è un detto di mio zio che mi è sempre piaciuto.

SILVIA *(computer, velocissima)* Illustrissimo signor Giudice, presa visione della memoria riguardante la richiesta di separazione del signor Bellavista Amilcare che accusa la giovane moglie di infedeltà, come da foto allappate.

UBALDO Allappate?

SILVIA Accluse. Per non comprovata giustificazione nell'interdipendenza tra i coniugi, si richiede che il pagamento delle somme richieste risulti re iacta, privo di ogni giustificazione.

MARISA Che bello aver studiato!

SILVIA Su andiamo in tribunale a firmare la riappacificazione.  
*(porgendo un foglio ad Amilcare)* E questa è la parcella.

MARISA Viva gli sposi!

*Escono a destra Silvia, poi Amilcare, Lucilla che si tengono per mano.*

**-AUDIO 15** -Marcia nuziale, Amilcare e Lucilla- **Tutta** (0,08)

MARISA *(a Ubaldo)* Per me non funziona.  
"Chi te l'ha fatta, te la rifarà. Se ci ricadi, ben ti sta!"

UBALDO L'ha già detto mia sorella. E poi non è detto.

MARISA E' detto, è detto. Ma siamo fiduciosi, c'è sempre tempo per imparare, perché dicono che "Fino alla bara sempre si impara". *(esce a sinistra)*

*Ubaldo e Felice si guardano.*

**-AUDIO 16** -E' ora (Motivo)- **Tutta** (0,59)

**- BUIO**

*Felice esce a sinistra.*

*Ubaldo apre un giornale.*

**- LUCE PALCO**

Scena 17  
L'addio di Ubaldo

- FELICE *(entra da sinistra sgranocchiando la solita carota)* Ubaldo, è ora.
- UBALDO Di già?
- FELICE Di già. Anche se non mi sono mai divertito tanto come in queste due settimane. Purtroppo è arrivato il tempo che torni a raccogliere un po' di persone. Diciamo che le mie vacanze sono finite.
- UBALDO Peccato... Sai, in fondo mentre tutti noi, qui, ci carichiamo di cose superflue, oggetti, relazioni, impegni, ti presenti tu, e alla fine scopriamo che rappresenti tutta una collezione di cose che non potremo più fare.
- FELICE Già. La gente afferma che la vita è crudele, disseminata di dolori, di atrocità, di ingiustizie, ma nessuno mostra una gran fretta di abbandonare questa valle di lacrime. Nessuno che voglia andare a vedere se di là è meglio... o magari peggio.
- UBALDO E' vero. Ingiustizie... Anche la morte, sai, comunque arrivi, è sempre un'ingiustizia.
- FELICE Mi piacerebbe portarla con me.
- UBALDO Chi?
- FELICE Silvia. Credo che l'amore che dite sia quello che provo per lei.
- UBALDO *(si altera)* La Morte che si innamora! Ma fammi il piacere!
- FELICE Anche lei è innamorata.
- UBALDO *(lo aggredisce)* E sentiamo: dove vorresti portarla?
- FELICE Abbiamo fatto una cosa... meravigliosa!
- UBALDO *(alterato)* Avete fatto una cosa...? Ma tu hai perso la testa!

FELICE            Lei vuole vivere con me.

UBALDO            *(alterato)* Ma lei non sa chi sei! Gliel'hai detto chi sei? Gliel'hai detto dove stai andando? Avanti, su, diglielo e guarda cosa succede!  
*(ironico)* Innamorati...

*Felice esce a destra, è infuriato.*

*Ubaldo sta male. Una crisi di cuore. Si siede.*

MARISA            *(entrando da sinistra)* Ubaldo, cos'hai? Oh Signore! Stai male?

UBALDO            Non è niente, Marisa.

MARISA            Chiamo un'ambulanza. *(cerca il cellulare in una tasca)*

UBALDO            Non serve, Marisa.

MARISA            Ma come non serve? Dove ho messo il cellulare? *(va al telefono fisso)*

UBALDO            Marisa, lascia stare, vieni qui, stammi vicina.

MARISA            Ma come lascia stare? *(gli si siederà vicina)* Ma, Ubaldo...

UBALDO            Questo mio cuore è stufo di funzionare e... sarà come Dio vuole.

MARISA            Ma Ubaldo, cosa dici, non fare lo stupido, vedrai che ora ti riprendi.

UBALDO            Stupido? Sì, ne ho fatte di cose stupide nella mia vita.  
La prima è non averti sposato tanti anni fa, ma è stato bello anche così, con i nostri battibecchi, con i tuoi bigliettini nascosti dovunque.

*Ridono.*

UBALDO            Ma la cosa più stupida della mia vita è che sono invecchiato senza rendermene conto. *(sta male)* Dovrei aver paura, ma non ce l'ho.

MARISA Ubaldo, mio grande amore, mio principe azzurro. Per te e solo per te ho vissuto e non me ne pento. Non lasciarmi, Ubaldo. Noi siamo come le carte, in due stiamo in piedi, ma se mi lasci, io cosa faccio? Crollo!  
*(lo abbraccia stretto stretto piangendo)* Ti amo! Ti amo...

UBALDO Per questo sono sereno. Vado, Marisa, ma non piangere.  
Dai diciamo che... Che vado a vedere se di là è meglio.  
Forse è meglio davvero o forse no, chi lo sa?  
Poi magari te lo dico.

-AUDIO 17	-Vado a vedere (Motivo)-	(0,59)
-----------	--------------------------	--------

*Silvia fa scivolare davanti ai due un fondale.*

- LUCE manu

- LUCE PALCO fine

**Scena 18**  
**La Morte va**

*Felice entra da destra.*

*Silvia lo abbraccia, ma Felice è freddo e Silvia si ritrae*

**-AUDIO 17**

**ABBASSARE e poi SFUMARE**

SILVIA Ho messo il mio cuore tra le tue mani, ma non so se va a tempo con il tuo. *(un tempo)* Felice, dove sei?

FELICE Sono ancora qui.

SILVIA No, tu sei altrove.

FELICE Hai ragione. E' perché ora devo andare.

SILVIA E io? Potrei venire con te. O forse devo aspettarti? Ritornerai?

FELICE *(ad ogni domanda)* No, no, no!  
Devo andare da solo. Porto con me Ubaldo.

SILVIA Ubaldo? E dove lo porti?

*Silenzio.*

SILVIA *(lo guarda)* Ma tu chi sei?  
Quel giorno all'aeroporto mi hai detto: "Lo svitato arriva subito!", ma quello svitato non sei tu. Chi sei, Felice?

FELICE Chi sono... *(la guarda negli occhi)* ora lo sai.

SILVIA Sei... Sei... Ho paura!

FELICE Ti amerò per sempre, Silvia, per tutta l'eternità.

SILVIA «Purtroppo la vita è la cosa migliore che sia mai stata inventata.»

FELICE E' vero.

SILVIA            Quel "purtroppo" l'hai aggiunto tu.

FELICE            E' vero.

FELICE            Grazie per avermi amato. *(le dà un bacio in fronte)* Vado, ma... voglio farti un regalo, un regalo che non ho mai fatto a nessuno.

<b>-AUDIO 18</b>	<b>-Ovunque sei-</b>	<b>Tutta</b>	<b>(0,21)</b>
------------------	----------------------	--------------	---------------

*Felice si allontana e si porta sull'uscita di destra, si gira e la guarda.*

*Sul "te":*

*Felice esce a destra.*

**- BUIO**

*Finita la musica, 1 secondo e poi:*

**- LUCE PALCO**

FELICE            *(è sull'ingresso di destra. E' Felice, quello dell'aeroporto, allegro, pimpante)* Buongiorno.  
*(estrae un biglietto)* Abita qui l'avvocato *(legge il biglietto)* Ubaldo Antonio Durini? Sono il suo nuovo segretario.  
*(un tempo, la guarda bene, la riconosce)* Ma tu! Ma tu sei...  
*(ora è felicissimo, quasi urla)* Uao!  
La vita è la cosa migliore che sia mai stata inventata.

<b>-AUDIO 19</b>	<b>-E tu, e tu-</b>	<b>Tutta</b>	<b>(4,21)</b>
------------------	---------------------	--------------	---------------

*Si guardano a lungo.*

*Sul "arrivato":*

**- BUIO**

**F I N E**